ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 1 Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominci da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abboname si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'a ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commer... dustriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Ca... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministr... II p.

Trieste, Mercoledì 21 Giugno 1922

Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 797

Tumulti e colluttazioni alla Camera

durante la discussione del bilancio delle Colonie

ROMA, 20, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA, il quale, dopo qualche interrogazione secondaria, dà la parola a GIURIATI, per lo svolgimento di una sua proposta di legge, relativa all'esposizione di vessilli dagli edifici pubblici. Il deputato fascista propone che da tutti gli edifici pubblici, anche di comuni, provincie ed amministrazioni dipendenti, non possa essere esposto che il vessillo nazionale, ed insieme a questo, solo il vessillo tradizionale del comune o della provincia.

Il tricolore sugli edifici pubblici

GIURIATI propone inoltre che le amministrazioni che contravvengono a queste disposizioni siano sciolte e, rivolto ai socialisti, dice: «Io non so se i socialisti, apprestandosi ad andare al potere vorranno ammettere tra le molte ammissioni indispensabili, anche quella del rispetto del vessillo nazionale.

LAZZARI (soc.): Il tricolore lo abbiamo sempre rispettato.

I FASCISTI IN CORO: Lo dici ora. Non è vero.

LAZZARI: Vi sfido a trovare un solo deliberato del partito contro il tricolore.

GIURIATI conclude augurandosi che la Camera voglia prendere in considerazione il progetto di legge. (*Approvazioni a Destra*).

CIRIANI (riformista), parla contro la proposta. Afferma che nessuno mai ha sostituito il tricolore con la bandiera del partito.

I FASCISTI IN CORO: I Comuni retti dai socialisti hanno esposto la bandiera rossa!

CIRIANI: Sì, ma a fianco del tricolore. (*Urli della Destra*). Il tricolore non si difende con le bande armate, ma con le buone opere. Ciò dobbiamo volere invece della presente proposta di legge. (*Applausi dei socialisti*).

GIURIATI ritiene che la sua proposta risponda al sentimento della grandissima maggioranza e non crede che le critiche dell'on. Ciriani possano essere accettate. (*Approvazioni a Destra*).

CIRIANI, per fatto personale, osserva che di bande armate in Italia ve ne sono troppe. Se il Governo si è fatto bello di aver sciolto un'associazione fascista di Venezia...

GIURIATI: Erano gli espulsi...

CIRIANI: I cavalieri della morte!

GIURIATI (insistendo): Erano gli espulsi dai Fasci!

DE NICOLA all'on. Ciriani: Dica il suo fatto personale.

LUPI ed altri fascisti: Cavalieri della paura.

CIRIANI: On. Lupi, dove è stato in trincea lei?

LUPI: Roba vecchia, la Camera lo sa già. (*Invettive dei socialisti contro Lupi*).

GORGINI (fasc.) a Ciriani: Eroe da commedia.

CIRIANI: Se il Governo si fa bello per aver sciolto i cavalieri della morte, ha il dovere di sciogliere anche le altre bande.

A queste parole i fascisti e in modo particolare l'on. Edoardo Torre, lanciano violenti invettive contro l'on. Ciriani ed i socialisti che lo sostengono. Alcuni gli gridano: Vuoi conquistarti il merito per entrare nel socialismo perchè puzza di ministero.

Prima tempesta

Il baccano è altissimo e si ha l'impressione che da un istante all'altro le due parti abbiano scendere nell'emiciclo, per azzuffarsi. Il questore on. Renda è sul settore di Estrema Sinistra, cercando di calmare i fascisti più eccitati. Il Presidente De Nicola scampanella senza riposo ed invita tutti a smetterla, ma invano. Spedisce allora il segretario on. Morisani sul settore di Estrema Sinistra a quietare i socialisti.

D'un tratto, ad una invettiva più acerba dell'on. Edoardo Torre, l'on. Pistoia, socialista, si alza e lo ingiuria. Tra i due è uno scambio di piacevoli insolenze: fanno a gara a superarsi.

DE NICOLA si volge all'on. Giuriati e riferendosi all'origine della baruffa, gli grida con accento sconsolato: Ha visto che cosa mi ha combinato, per parlare di bande armate!

Questa uscita presidenziale ha effetto di calmare prontamente gli animi. Coloro che un secondo innanzi si ingiuriavano e parevano disposti a venire alle mani, si mettono a ridere. Siamo dunque in porto e le acque si calmano, ma l'on. Edoardo Torre è il solo che non abbia riso all'esclamazione del Presidente. Più accigliato che mai, approfitta della calma per gridare ancora e chi sa perchè, all'on. Pistoia: Brigadiere.

DE NICOLA picchia il campanello sul tavolo ed urla: On. Torre, la richiamo all'ordine!

Anche Torre si quieta e finalmente Ciriani può concludere, che le disposizioni delle leggi vigenti sono sufficienti ad obbligare l'esposizione del tricolore sui pubblici edifici e si guadagna gli applausi dei socialisti e dei comunisti.

CASERTANO dichiara che, con le dovute riserve, il Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

VELLA (soc.), domanda la parola per dichiarazione di voto. (*Grandi rumori dei fascisti, scampanellate del Presidente*. Egli dice che con i suoi compagni voterà contro la proposta di legge.

I FASCISTI IN CORO: E' naturale! Coi socialisti si apparecchiano alla collaborazione. Ne vedremo delle belle!

DE NICOLA ai fascisti: Lascino parlare l'on. Vella. Ha diritto di spiegare le ragioni del suo voto.

LUPI, DE VECCHI, TORRE ed altri: Sono lupi che si mascherano da agnelli!

DE NICOLA scampanella energicamente e poi mette ai voti la presa in considerazione della proposta di legge Giuriati. Si alzano ad approvare tutti i presenti, meno i socialisti e i comunisti.

I socialisti e la Libia

Subito dopo la votazione l'aula si sfolla tra vivi commenti, mentre si inizia la discussione del bilancio delle Colonie.

Il primo oratore LAZZARI (soc.), afferma che in 40 anni di vita coloniale si sono sperperate somme ingentissime, che assai più utilmente si sarebbero potute impiegare per le necessità della nostra vita sociale. Per quanto riguarda la Libia, ricorda quanto essa è costata e costi. La Tripolitania — dice ad un certo punto — non è come afferma la canzonetta «Tripoli bel suol d'amore». (*Ilarità*). I nostri fanno laggiù un'azione bellica violenta.

I fascisti in coro: Ma non dica sciocchezze! (*I socialisti insorgono in difesa dell'oratore, lanciando invettive contro l'Estrema Destra*).

Si ode Mingrino gridare: «Ottentotti», e di rimando Torre: «Imbecille». Il battibecco vivacissimo accenna ad ingrossare, ma il Presidente richiama energicamente le due Estreme, che si calmano.

LAZZARI prosegue, dicendo che gli arabi hanno dato avanti i tribunali di guerra prova di grande fierezza.

GRECO (naz.) con sdegno: In nessun Parlamento del mondo un deputato parlerebbe come parla Lei.

LAZZARI: Noi intendiamo difendere i diritti degli oppressi. (*Rumori a Destra*).

TORRE Edoardo: E noi difendiamo l'Italia. (*Proteste dei socialisti*).

VELLA: Gli inglesi non la pensano così.

GRECO, levatosi in piedi, grida all'on. Vella: Lei la storia non la conosce. Si informi sui sistemi coloniali degli inglesi e dei francesi. Dove stava, quando qui alla Camera in occasione della discussione sul bilancio degli Esteri, è stata illustrata la politica inglese in Egitto e in India?

VELLA: Ma se si riscalda così, vada Lei a combattere in Libia!

GRECO (con forza): Per Sua norma, io ho combattuto al fronte e ho fatto intero il mio dovere.

Segue uno scambio vivace di invettive tra i socialisti e la Destra. De Nicola è costretto a scampanellare a lungo.

Le aspirazioni degli arabi

LAZZARI continua, per assicurare che gli arabi aspirano all'indipendenza.

GRECO: Vergognatevi a dire certe cose.

LAZZARI: Vergognatevi voi, oppressori del proletariato.

LUPI a Lazzari. Perchè non va lei in Libia, ad organizzare questo suo proletariato arabo? Chissà che non finiscano ad impalarla!

DE VECCHI: Sarebbe una buona giornata di propaganda. (*Ilarità e scampanellate del Presidente*).

LAZZARI, riprende per ribadire l'antica imposizione socialista: «Via dall'Africa!», ma la modifica, dicendo che il proletariato italiano va gridando per le vie d'Italia: «Via dalla Libia!».

DE VECCHI: No, via dalla Camera! (*Grande ilarità*).

LAZZARI (con voce cavernosa): Ci stiamo e ci resteremo. Ed ora vi leggerò un ordine del giorno, che raccomando alla vostra attenzione.

I FASCISTI, in coro: Silenzio, che ora si ride!

E infatti, Lazzari legge il suo ordine del giorno, con il quale si invoca una politica coloniale «diretta a sviluppare nelle popolazioni indigene il senso dell'indipendenza e della propria sovranità». (*La Destra si abbandona alla più viva ilarità, mentre Lazzari riceve gli applausi dei sei socialisti presenti*).

DI FAUSTO (pop.), esamina in particolare l'ordinamento del Ministero delle Colonie, rilevando che i suoi funzionari sono stati raccolti da altri Ministeri, con criteri non sempre lodevoli. Lamenta che i funzionari coloniali non siano in genere forniti dei diplomi rilasciati dalla sezione coloniale dell'Istituto orientale di Napoli. Vorrebbe perciò che a questo istituto si desse maggiore impulso.

Venendo all'esame dei bilanci delle nostre quattro colonie, lamenta che soltanto somme esigue siano stanziate per la colonizzazione, mentre altri paesi hanno destinato dopo la guerra ingenti fondi ad imprese di colonizzazione. Ciò è tanto più deplorevole, in quanto alcune delle nostre colonie, soprattutto l'Eritrea, si presterebbero ad un'intensa valorizzazione, che ci emanciperebbe su larga scala dai mercati stranieri, per molte merci.

Pugilato provocato da una frase di Modigliani

GRAY (fasc.) reclama una politica, la quale tuteli rigidamente la nostra sovranità nelle colonie. L'on. Lazzari, gridando abbasso il preteso militarismo italiano, non pensa che col suo discorso ha reso un magnifico servizio al militarismo arabo. (*Applausi a Destra*).

De Nicola abbandona l'aula

MODIGLIANI (soc.) ricorda quanto si va facendo in Somalia e quanto si è già ottenuto in Eritrea; ma, per quanto riguarda la Libia, dice di non aver alcuna speranza: quella colonia vale zero. Quindi, l'oratore prosegue deplorando che nelle recenti operazioni militari attorno a Tripoli, si siano adoperate truppe coloniali.

GRAY (interrompe): Questo sì!

MODIGLIANI: On. Gray, questo «sì» pronunciato da Lei nel 1922, desta orrore. (*I socialisti applaudono*).

GRAY, alla frase del deputato livornese, si alza eccitato e domanda la parola, mentre i colleghi dell'Estrema Destra scattano in piedi lanciando invettive contro i socialisti, i quali alla loro volta rispondono con altre ingiurie. Gli animi si vanno eccitando. Il Presidente scampanella a lungo, mentre il questore on. Renda cerca di calmare l'on. Gray.

MODIGLIANI, in piedi, grida: E' un equivoco, è un equivoco! Ma la sua voce si perde fra il clamore.

D'un tratto, Gray scende nell'emiciclo, lo attraversa, avvicinandosi verso l'Estrema Sinistra, ma ai piedi della scaletta è fermato da Matteotti e da altri. Egli si colluttà con questi e subito in suo aiuto accorrono tutti i deputati di Destra.

Il PRESIDENTE De Nicola si alza e lascia la Presidenza, mentre squillano i campanelli per lo sgombero delle tribune.

Cinque minuti di pugilato

Frattanto nell'emiciclo l'on. Caradonna si incontra con l'on. De Vittorio e si scambiano violentissimi pugni. Nell'emiciclo, fascisti e socialisti si azzuffano furosamente.

L'on. Giunta afferra una sedia degli stenografi e minaccia di servirsene come una clava, ma è fermato a tempo. Il pugilato si prolunga per circa cinque minuti; si distribuiscono pugni senza economia. Il questore Renda e molti deputati, invano cercano di dividere i pugilatori. Per raggiungere il loro intento, debbono lottare a lungo.

Rimesso un po' d'ordine, qua e là avvengono discussioni animate. Ci vuole del bello e del buono per chiarire l'equivoco originario. I fascisti deplorano ad alta voce il tono dei discorsi dei due deputati socialisti Lazzari e Modigliani, ed urlano: Proteggete gli arabi, che fucilano alle spalle i nostri soldati!

DE VECCHI, urla rivolto all'Estrema Sinistra: Questo fatto avrà delle penose conseguenze!

I socialisti urlano a loro volta e pare che il pugilato debba ricominciare, ma i deputati pacieri riescono ad impedire il nuovo incontro. Lentamente si ristabilisce la calma.

Durante l'incidente, il Presidente del Consiglio on. Facta ha cercato, prima con la voce e poi col suo diretto intervento di calmare gli animi. Dopo è rimasto in piedi presso il banco del Governo, serio ed accigliato davanti al tumulto, che ancora si prolungava tra i vari contendenti. A poca distanza da lui erano gli on. Dello Sbarba, Rossi Luigi, Amendola, con accanto alcuni sottosegretari.

Dopo pochi minuti, il Presidente De Nicola rientra nell'aula, siede tutto accigliato mentre il pubblico è riammesso nelle tribune. Fra un religioso silenzio, che dura qualche secondo, il Presidente dà la parola a MODIGLIANI, il quale dice che stava spiegando l'equivoco quando è avvenuto quello che è avvenuto. Egli aveva mal compreso l'interruzione di Gray, nel senso che mentre questa voleva essere di consenso, egli l'aveva interpretata come dissenso. E di qui l'incidente, che non può essere stato provocato dalle sue parole. (*Commenti*).

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 20, e l'aula si vuota fra vivaci discussioni.

Strascichi nei corridoi

Nei corridoi, nei quali si riversano i deputati che poco prima avevano partecipato alla colluttazione, vediamo fra i primissimi l'on. Corgini, il quale continua ad inveire contro i socialisti: Dovete fare gli eroi nel Paese, se siete capaci — egli dice.

Attorno all'on. Corgini si forma un folto nucleo di deputati col questore Renda, il ministro Amendola, il vicepresidente della Camera, on. Federzoni.

L'on. Caradonna ha un occhio enfiato per la lotta che si è svolta furiosamente nell'emiciclo, sostenendo un pugilato con l'on. De Vittorio, suo contendente nello stesso collegio. L'on. Caradonna racconta che, quando egli insieme agli on. Gray, Giunta, Federzoni, Corgini e De Vecchi si scagliò contro l'Estrema, l'on. Vella gli prese il braccio sinistro, tenendolo fermo per qualche minuto, onde permettere all'on. De Vittorio di liberarsi, il quale ne approfittò per colpirlo con un pugno sul viso. Malgrado la strana posizione — aggiunge il deputato fascista — sono riuscito ad assestargli sul capo tre o quattro pugni violenti.

Nel corridoio dei passi perduti, verso la porta che conduce alla posta ed al vestibolo, sono assiepati molti deputati, che discorrono animatamente. Tra i più furiosi sono i nazionalisti ed i fascisti. I democratici restano igienicamente neutrali. I socialisti si sono allontanati quasi tutti. Zanardi, mesto e silenzioso, se la svigna per un corridoio interno.

Intanto, l'on. Modigliani uscendo per il corridoio dei busti, è seguito a poca distanza dall'on. Gray. Si inizia un dialogo fra i due contendenti, prima calmo e deferente, poi vivace, tanto che sta per prendere una cattiva piega. L'on. Gray esclama:

— Quello che avete fatto è malvagio.

— Ma abbiamo spiegato l'equivoco — dice Modigliani.

— Che equivoco! E' stata una reticenza per l'occasione. Noi invece ripetiamo anche qui a gran voce, quello che affermiamo nell'aula.

— Se insistete — ribatte Modigliani — dimostrate di essere scemi.

— E voi siete malvagi, e non avete il coraggio delle vostre opinioni.

Finalmente intervengono prontamente alcuni deputati e giornalisti i quali riescono a separare i due avversari, e così anche questo incidente ha termine.

Uno stanziamento di 308 milioni

approvato per errore dalla Camera

ROMA, 20, sera

Il *Giornale d'Italia* mette in evidenza il caso curioso avvenuto testè alla Camera che ha approvato nel bilancio dei Lavori Pubblici 308 milioni di lire di spese in più di quanto avrebbe dovuto.

Il preventivo delle spese dei lavori pubblici per il 1922-23 fu dall'on. De Nava, allora ministro del Tesoro, presentato alla Camera nello scorso novembre, con uno stanziamento complessivo di oltre 1446 milioni, superiore di 400 milioni a quello del 1921-22. Ora nel preventivo dei lavori pubblici per il 1922-23 appariva una dotazione di 30 milioni al capitolo 101 (sussidi straordinari di esercizio alle aziende esercenti ferrovie e linee intercomunali di tramvie e di navigazione interna) e un altro di 408.87 al capitolo 102 (sussidi agli esercenti di ferrovie concesse all'industria privata di tramvie a trazione meccanica e di servizi pubblici di navigazione interna), in complesso milioni 438.87 di sussidi da distribuirsi ad aziende.

Ma sopravvenne poi il r. decreto 29 gennaio 1922, n. 40, che andò in vigore il giorno 8 febbraio, nel qual giorno comparve nella *Gazzetta Ufficiale* e che dal 1.o gennaio 1922 faceva cessare ogni e qualsiasi concessione di sussidi straordinari di esercizio a carico dello Stato alle aziende esercenti linee urbane di tramvie e di navigazione interna, mentre diminuiva gli altri sussidi ad aziende esercenti ferrovie e tramvie intercomunali ecc.

In seguito a tale decreto — scriveva l'on. Ciappi, relatore alla Camera del bilancio dei Lavori Pubblici per il 1922-23 — con successiva nota di variazione, il Ministero dei Lavori Pubblici propose la soppressione nel capitolo 101 di lire 30 milioni, ed il cambiamento del capitolo 102 nei seguenti termini: sussidi straordinari a pubblici servizi di trasporto in base all'art. 8 del R. decreto luogotenenziale 29 gennaio 1922, N. 40, lire 130 milioni, invece di lire 408 milioni e 860.000. In conseguenza di tutto ciò, il preventivo 1922-23 dei Lavori Pubblici, da 1444 milioni veniva a ridursi a 1135 milioni circa, con una diminuzione di 308 milioni, come è affermato nella relazione dell'on. Ciappi medesimo, che conclude dicendo che il totale generale diviene, a sua volta, di lire 1.135.396.827.31.

Egli però si accontentò di rilevare la diminuzione, senza far riprodurre nella sua relazione il testo del bilancio con la correzione apportatavi, e senza far ristampare la nota di variazioni suddetta, e così è avvenuto che il 19 maggio la Camera dei deputati approvò tranquillamente le spese per i lavori pubblici nel 1922-23, nella somma primitivamente proposta, come se il regio decreto luogotenenziale 29 gennaio 1922 non fosse stato mai emanato, e la variazione al bilancio non fosse stata proposta. Proprio così nessuno se ne avvide, nè il ministro dei Lavori Pubblici, nè il ministro del Tesoro, nè il relatore, nè qualcuno dei membri della Commissione dei Lavori Pubblici, e men che meno qualcuno dei componenti della Commissione Finanze e Tesoro.

La durata dei lavori parlamentari

ROMA, 20, sera

Giorni or sono, il Presidente del Senato on. Tittoni, espresse al Presidente del Consiglio on. Facta il desiderio di chiudere i lavori del Senato nella prima decade di luglio. In relazione a questo colloquio, stamane ha avuto luogo a Montecitorio una conferenza tra i Presidenti delle Camere e l'on. Facta. E' stato deciso che la Camera continui i suoi lavori no noltre il 10 luglio. In questo spazio di tempo ultimerà la discussione degli altri nove bilanci, e poi della legge agraria. Se per il 30 giugno non saranno approvati i nuovi bilanci, il Governo chiederà l'esercizio per un mese.

Crisi municipale a Roma

Il sindaco e la Giunta dimissionari

ROMA, 20, sera

Il sindaco di Roma e la Giunta, hanno rassegnato le proprie dimissioni, che sono state accettate dalla maggioranza. Secondo un comunicato diramato dal gabinetto del sindaco, le dimissioni sono dovute all'opportunità di eliminare uno stato latente di disagio tra la Giunta e la maggioranza, in seguito all'atteggiamento assunto dal gruppo nazionalista che, dopo aver ritirato i propri rappresentanti, ha assunto un contegno di vera opposizione. La maggioranza è convocata per domani mattina, per la designazione diretta del sindaco.

Il ministro dell'Istruzione on. Anile, ha presentato alla Camera, per la discussione d'urgenza, un progetto di legge con il quale viene tolto anche per il corrente anno scolastico il limite del decimo anno di età per l'ammissione agli esami di maturità per gli studenti provenienti dalle scuole pubbliche o private. Di conseguenza, questi alunni potranno presentarsi agli esami predetti senza limite di età.

I problemi della "Südbahn,,

trattati al convegno di Venezia

ROMA, 20, sera

Negli ambienti politici e diplomatici si rileva la particolare importanza del convegno iniziatosi ieri a Venezia, sotto la presidenza del marchese Imperiali, fra alcuni degli Stati successori dell'Austria-Ungheria, per la sistemazione della «Südbahn» al quale convegno partecipano anche i delegati francesi, essendo la Francia la maggiore portatrice delle obbligazioni della «Südbahn».

I problemi che dovranno essere risolti dal convegno, sono di due ordini: tecnico e finanziario. Quello tecnico, riguarda lo assetto dei vari tronchi della «Südbahn», in considerazione del frazionamento che questa ha subito in seguito al crollo della monarchia degli Absburgo. Tale problema riguarda direttamente anche il nostro Paese, il quale è tra i più forti possessori delle azioni della «Südbahn», non solo per il fatto che la maggior parte delle nuove provincie del Regno sono servite da linee ferroviarie appartenenti alla «Südbahn», ma sopratutto perchè ove si procedesse semplicemente al riscatto dei vari tronchi, parte dei vari Stati, nei cui territori essi sono contenuti, senza addivenire a particolari accordi tra gli Stati stessi, ciò potrebbe dar luogo a trasformazioni tali di tariffe, da cambiare il corso dei traffici e danneggiare in conseguenza gravemente il commercio del porto di Trieste. Basta enunciare tale problema per comprendere tutta la sua complessità.

Un altro problema di carattere esclusivamente politico e finanziario, è quello riguardante il pagamento delle annualità che l'Italia versava prima della guerra all'Austria-Ungheria, per il riscatto avvenuto di quelle linee della Südbahn, che appartenevano al Lombardo-Veneto. Tali annualità di 29 milioni di fiorini oro, non furono più versate dall'Italia dallo scoppio della guerra, essendo considerate come pagamento dovuto ad uno Stato in guerra col nostro Paese. Poichè per altro tali annualità venivano dall'Austria-Ungheria versate alla Francia, in quanto il maggior numero delle obbligazioni della Südbahn erano in possesso di sudditi francesi, il Governo francese sostiene che l'Italia non possa considerare le annualità stesse come dovute ad uno Stato nemico, ma devono essere invece rimesse in possesso dei sudditi di un paese alleato.

E' evidente che la questione investe non soltanto un problema di ordine finanziario, ma che questo assume un carattere particolarmente delicato, sotto l'aspetto politico. E' evidente altresì come l'importanza finanziaria del problema è politicamente grave, in quanto si tratta di un cospicuo numero di annualità arretrate, le quali, secondo il punto di vista francese, assolutamente divergente da quello italiano, dovrebbero essere pagate.

Non vi è bisogno di aggiungere che l'Italia si è recata a Venezia animata dal più amichevole spirito, non solo per ciò che riguarda le preoccupazioni dei problemi tecnici che devono essere risolti, ma anche di questa particolare questione, che è stata già discussa tra Roma e Parigi. Negli ambienti diplomatici si prevede che il convegno di Venezia possa esaurire il suo compito in una ventina di giorni, data la competenza degli uomini che ciascun Governo ha delegato a rappresentarlo.

I Reali di passaggio per Francoforte

BERLINO, 20, sera

Il treno reale italiano è giunto alla stazione di Francoforte, proveniente da Basilea, stamane alle 11.50. Alla stazione erano soltanto il console Taddara, alcuni membri della colonia italiana di Francoforte e un rappresentante della Presidenza della polizia. Durante la breve fermata, il Re si è affacciato allo sportello, conversando col console italiano.

Prossimo movimento diplomatico

ROMA, 20, sera

Il Consiglio dei ministri che doveva aver luogo stamane, è stato rinviato a giovedì mattina. Il Consiglio si occuperà, tra l'altro, di un ristretto movimento diplomatico. In esso sono compresi: la nomina del ministro plenipotenziario Cobianchi, ad ambasciatore al Brasile; dal comm. Durazzo, a ministro plenipotenziario in Albania, e del comm. Depretis, a ministro plenipotenziario a Stoccolma.

Stamane il Presidente del Consiglio on. Facta ha ricevuto una commissione, composta di donna Antonia Nitti, del sen. Ciraolo e degli on. Berardelli e Pellegrini, che lo hanno interessato per alcune opere di assistenza.

Ammutinamento a bordo d'un piroscafo

Un rappresentante della federazione marinara ferito

CIVITAVECCHIA, 20, sera

Stamane, a bordo del piroscafo «Isola di Caprera», del dipartimento di Napoli, si ammutinava l'intero equipaggio. L'ammutinamento è stato promosso da uno dei macchinisti, tale De Tommasi Giovanni. Il vapore a ripreso la rotta dopo l'intervento delle autorità portuali. Da informazioni assunte, risulta che il De Tommasi, rappresentante la Federazione dei lavoratori del mare a bordo, da oltre un mese impartiva all'equipaggio ordini di boicottaggio contro il comandante Eugenio Parodi. La locale autorità ha deferito al Procuratore del Re il suddetto macchinista per eccitamento all'odio di classe e minaccie agli ufficiali. Il De Tommasi è stato ferito alla gamba sinistra con un colpo di rivoltella, tiratogli dal secondo ufficiale di coperta, per difendere il comandante, ed è stato ricoverato all'infermeria di bordo.

Oltraggio al tricolore nel Ticino

Un incidente durante una commemorazione

VARESE, 20, sera

Domenica scorsa veniva inaugurato a Mendrisio (Canton Ticino) un monumento in memoria di oltre 40 italiani già residenti in quella borgata e caduti in guerra. Con una comitiva recatasi a Mendrisio, erano le associazioni varesine e luinesi: in tutto circa un centinaio di persone. I varesini e i luinesi sono discesi a Lugano, recandosi a deporre sul monumento a Guglielmo Tell una corona di alloro, con nastri tricolori e la scritta: «Le associazioni varesine al popolo elvetico».

Questa notte, da ignoti, la corona è stata tolta dal monumento, e gettata nel lago. Si è potuto ricuperare soltanto il nastro tricolore. I giornali ticinesi, specialmente socialisti, dando notizie del fatto, lo commentano con parole vivaci. Le associazioni varesine e luinesi, indignate per l'atto compiuto, hanno tenuto oggi una riunione, in seguito alla quale hanno inviato al Governo un telegramma di protesta al nostro ministro degli Esteri, domandando che venga chiesta riparazione dello sfregio all'Italia. Sembra che da parte delle autorità svizzere sia stata aperta un'inchiesta.

Il bey di Tunisi moribondo

PARIGI, 20, sera

Un telegramma giunto stasera a Parigi, annuncia che lo stato di salute del bey di Tunisi è quasi disperato. Il residente generale Saint Aulaire, attualmente a Parigi, è stato avvisato immediatamente e partirà probabilmente domani per Tunisi. Sidi Mohamed bey Nasser è nato il 14 luglio 1855 ed è salito al trono il 12 maggio 1906.

Tentativi di componimento

nella vertenza fra industriali e metallurgici

I rappresentanti delle due parti convocati dal Governo a Roma

MILANO, 20, sera

Questa mattina si era riunito il Consiglio del Consorzio metallurgici. Alla seduta ha assistito, fra gli altri, il segretario generale della Confederazione dell'industria. Per quanto ci è dato di sapere, nella seduta è prevalso il concetto di opporsi ad ogni modo all'intromissione del Governo nella vertenza fra industriali ed operai metallurgici.

Gli industriali per le trattative dirette

Questo atteggiamento viene giustificato dagli industriali col ribadire il concetto dell'assoluta necessità del ribasso dei salari in relazione alla situazione delle industrie metallurgiche. Gli industriali affermano che le loro richieste di ribasso di salario poggiano su dati di fatto incontrovertibili, checchè siano e valgano le opposte argomentazioni operaie. Non solo, ma gli industriali intendono ancora agitarsi per ottenere una maggiore protezione doganale, ritenendo che quella già esistente sia insufficiente alla protezione dell'industria nazionale nei confronti di quella estera.

Il criterio prevalso nella riunione degli industriali va messo in relazione con un telegramma giunto questa mattina al comm. Jarach, da parte dell'on. Dello Sbarba, ministro del Lavoro, che lo invitava a trovarsi a Roma per domattina alle 11, allo scopo di riferire sulla vertenza dei metallurgici. Un identico telegramma giunse all'on. Olivetti, ma mentre quest'ultimo si è recato a Roma stasera stessa per aderire al desiderio del ministro — egli è per il mantenimento del punto di vista degli industriali, ostile all'intervento del Governo nella vertenza — il comm. Jarach non si recherà a Roma, perchè giovedì mattina dovrà presiedere la riunione del Consiglio della Federazione nazionale delle industrie meccaniche e metallurgiche, che dovrà decidere sulla risposta da dare alla nota lettera dell'on. Buozzi.

La «Fiom» accoglie l'invito

A proposito dell'intervento del Governo, la «Fiom», in un suo comunicato annunzia che il ministro del Lavoro ha telegrafato anche al segretario della «Fiom», on. Buozzi, invitandolo a Roma al più presto, insieme col comitato di agitazione, per un probabile incontro con gli industriali lombardi. L'on. Buozzi ha risposto aderendo all'invito, avvertendo però il ministro, che il comitato di agitazione subordina ogni accordo locale alla risoluzione di tutte le vertenze in corso, e che perciò sarebbe opportuno che venissero convocati a Roma i rappresentanti degli industriali di tutte le regioni, nelle quali sono in corso vertenze.

Il comitato di agitazione della «Fiom» sarà a Roma giovedì mattina. Esso fa invito a tutti i metallurgici d'Italia, ad attendere disciplinati i suoi ordini.

«L'inizio delle trattative — conclude il comunicato della «Fiom» — non deve interrompere i lavori di preparazione dello sciopero, in modo da garantire che, se entro pochissimi giorni le trattative non portassero ad un accordo, gli operai abbandonino compatti le loro officine.

Giovedì a Roma avrà pure luogo una riunione del comitato di agitazione col comitato centrale dell'Alleanza del lavoro. Stasera si è anche adunato il consiglio generale delle leghe alla Camera del lavoro, per esaminare la situazione del proletariato milanese, nei riflessi dello sciopero metallurgico. Il consiglio ha riaffermato la sua solidarietà per gli operai in lotta ed ha deliberato di impegnare tutti gli organizzati della Camera del lavoro di Milano e provincia, a dare la loro solidarietà ai metallurgici in lotta, in quell'azione che sarà ordinata dagli organismi nazionali

L'atteggiamento dei fascisti

Il segretario politico della Federazione provinciale del partito fascista, Serbo Longhi, interpellato in merito allo sciopero dei metallurgici, ha detto che l'organizzazione, che per ora si è tenuta assente dalla lotta per lo scarso numero dei suoi aderenti metallurgici, in linea di massima non riesce a comprendere le necessità di un nuovo contratto di lavoro.

La particolare situazione e le condizioni dei vari rami dell'industria meccanica e metallurgica, le condizioni regionali ed ambientali di essa, sono tali da porre in luce l'evidente assurdità di un contratto unico, che non può se non tornare a vantaggio di determinati rami d'industria e a svantaggio di altri.

I fascisti però condividono con gli scioperanti il criterio di opporsi al ribasso dei salari, e per quanto l'industria non sia in buone condizioni — ha detto il Serbo Longhi — è chiaro che l'imporre la riduzione di salario, dato l'attuale costo della vita, equivarrebbe a imporre agli operai la fame, o quasi.

I fascisti, però, partendo dalla considerazione che vi sono industrie le quali non possono vivere per le condizioni attuali, sostengono che per codeste industrie devono essere fatti sacrifici, tanto da parte degli operai che da parte degli industriali, e da questa ultima parte specialmente.

I fascisti si dichiarano contrari a ogni atto di crumiraggio nel corso dello sciopero attuale, e precisano così il loro punto di vista: a) la proroga del concordato metallurgico fino al 31 dicembre; b) il loro intervento come condizione pregiudiziale nelle trattative che dopo tale data dovranno farsi per il rinnovo del concordato stesso. Essi inoltre dichiarano, che non si opporranno allo sciopero nazionale metallurgico, ma che qualora questo dovesse allargarsi a sciopero generale di tutte le categorie, diretto dall'Alleanza del lavoro, vi si opporrebbero con qualsiasi mezzo, tentando tutte le vie per farlo fallire.

Propositi conciliativi

Uno dei rappresentanti degli operai metallurgici, Colombino, intervistato, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«E' noto che la vertenza si aprì a Milano. Gli industriali lombardi si rifiutano di conglobare il caroviveri nella paga giornaliera, così come hanno fatto quelli delle altre regioni. Con questo sistema si è trovato il modo di ottenere dei concordati tra industriali e lavoratori e i primi non hanno nulla perduto, perchè l'aumento che si ha nelle paghe, conglobandovi il carovita, viene anzi pagato dal maggiore rendimento che deve dare l'operaio. Il convegno dei metallurgici a Genova proclamava così lo sciopero generale metallurgico, che doveva essere iniziato domani l'altro, giovedì 22, ma il Governo ha convocato per domani a Roma i rappresentanti delle due parti.

— E così forse giovedì lo sciopero non verrà iniziato?

— Io me lo auguro. I termini dei contratti non sono oggi così difficili come lo furono già in altre vertenze. Oggi non sono in ballo nè questioni di principio nè questioni di regolamento. Si tratta oggi di una questione puramente salariale, che può essere risoluta facilmente, dato i margini che dà falcilmente il cosidetto salario morto (caroviveri), che non grava sulla produzione.

— Ma v'è chi ritiene che la vertenza sia più grave di quanto non sembri.

— Io non sono di questa opinione. Io penso, per le ragioni che ho detto, che sia facile trovare un terreno d'intesa e spero che questo avvenga anche rapidamente e che all'Italia possa essere risparmiato un altro sciopero, che sarebbe davvero dannosissimo. La crisi è nel suo periodo critico e per uscirne è necessario più che mai la tranquillità massima, la buona intesa, l'accordo migliore fra tutti».

L'ipotesi del suicidio del Bassarabo

nell'arringa di Moro-Giafferi

PARIGI, 20, sera

L'udienza incomincia all'una del pomeriggio, e Moro-Giafferi inizia così la sua arringa:

«E' stato rimproverato alla Bassarabo di avere fatto del disfattismo. Il libro in cui si vuole vedere un'opera di disfattismo, a chi è dedicato? Alla signora Bassarabo, che non ha rifiutato questa dedica. E che cosa si dice in quest'opera? Si tessono gli elogi degli eroi che hanno conservato una patria.

D'altra parte che cosa faceva in questa epoca il Bassarabo? Qui — continua Moro-Giafferi — devo assolvere la parte più ingrata, e domando scusa alla parte civile e al signor Vidal, il cui figliuolo è caduto sul campo dell'onore. La madre di un eroe è sacra come un tempio, ma è per me obbligo imperioso di parlare del signor Bassarabo, perchè gli è stato fatto l'elogio. Ora non solo il Bassarabo non merita l'elogio, ma non merita neppure la stima. Non un solo affare onesto si è potuto citare, dove il Bassarabo abbia guadagnato del denaro. Anche prima del suo matrimonio egli aveva in mano sua un centinaio di migliaia di piastre, affidategli da quella che diventò sua moglie, e quando questa finse di regolare il conto, affermando di avere dimenticato di contare un certo numero dei suoi valori, il marito rispose con una disinvoltura, che dà la misura della sua mentalità: «Bisognava contarli!» E all'associato dichiarava: «Mia moglie mi ha portato un milione di dote, ed io l'ho divorato».

Contrariamente a quanto si è detto, è appunto la moglie che ha pagato per salvarlo al Messico dalle mani della giustizia.

Quale sarebbe d'altronde il movente del delitto? — prosegue Moro Giafferi. Per derubare forse il Bassarabo? Questi era in istato di fallimento, e la Bassarabo era sua creditrice. Anche la storia della commissione Olivier non regge, perchè la Bassarabo sapeva benissimo che la commissione non poteva essere pagata che a suo marito, occorrendo per la riscossione di essa un buono di commissione.

La Bassarabo aveva invece tutto l'interesse che il marito vivesse, perchè lui al mondo, almeno in parte avrebbe potuto rifarsi del denaro speso per lui. La verità è, che il Bassarabo si trovava quasi nella necessità di uccidersi, perchè alla fine di luglio, vedendo svanire o pensando almeno di non poter riscuotere la commissione, si sentiva perduto. Infatti, alla vigilia aveva commesso un furto, e la sua situazione finanziaria era quella di un uomo in istato di bancarotta fraudolenta, era il fallimento, il disonore: e si è ucciso.

«Se io fossi in voi, signori giurati — termina Moro Giafferi — assolverei queste donne, e prima la ragazza. Questo vi dico, perchè ve lo implora la madre. Esaminate bene la vostra coscienza: non si arrischia nulla assolvendo, mentre condannando si va sempre incontro al silenzioso rimorso, che non si cancella. Pensate assolvendo alle sofferenze di queste due donne, che per lunghi anni hanno vissuto nella titubanza del disastro finanziario e nel dolore più vivo ed atroce per la condotta di un uomo che ha dissipato la fortuna, per mantenere delle amanti».

La sala è profondamente colpita dall'arringa del difensore. Il Tribunale credeva di potere terminare questa sera il processo, ma su domanda del giurì, che ha chiesto tempo, la continuazione ed il verdetto sono rimandati a domani.

Vandervelde e compagni lasciano Mosca

Sdegnosa protesta contro la giustizia sovietista

BERLINO, 20, sera

Vandervelde e gli altri difensori dei socialisti rivoluzionari russi, hanno abbandonato Mosca e sono sulla via del ritorno. Un telegramma alla *Freiheit*, informa che prima di partire, hanno inviato al tribunale supremo dei Soviet una dichiarazione nella quale riconfermano la loro protesta per il fatto che durante il dibattito le disposizioni dell'accordo concluso a Berlino tra i rappresentanti della Terza Internazionale e quelli delle altre due, non sono state rispettate a parecchie riprese.

La dichiarazione dei difensori dice che, malgrado questa violazione di un accordo lealmente assunto, essi non avrebbero abbandonato i loro difesi, se gli stessi avessero reclamato la loro presenza. Gli accusati hanno ridato invece piena libertà agli avvocati stranieri, venuti in Russia per la loro difesa, e questa ragione ha indotto questi ultimi alla partenza.

Gli estremisti irlandesi battuti

nelle elezioni per il «Dayl Eireann»

LONDRA, 20, sera

I risultati finora conosciuti delle elezioni irlandesi, confermano l'attesa sconfitta dei repubblicani. In 89 collegi, dei quali finora si conoscono i risultati, sono riusciti 44 candidati favorevoli al trattato di Londra ed alla nuova costituzione, altri 25 candidati sono dichiaratamente repubblicani, mentre i labouristi eletti sono 11 e gli indipendenti 5. L'Università di Dublino ha eletto 4 deputati, di cui 3 notoriamente contrari all'estremismo e uno di carattere intermedio. I labouristi indipendenti, come è noto, fanno causa comune con i partigiani del trattato: questi contano già 60 eletti contro 25 repubblicani, lasciando fuori dal computo, per il momento, i deputati eletti dall'Università di Dublino.

Non si conoscono ancora i risultati di 39 collegi ed è probabile che alcuni di questi vadano al partito repubblicano.

Un duello a Firenze

tra un giornalista e un segretario dei Fasci

FIRENZE, 20, sera

In una villa presso Firenze ha avuto luogo un duello alla sciabola tra Athos Gastone Banti e il segretario politico del Fascio di combattimento di Castelfiorentino, tenente Mazzino Massoni. La vertenza è stata originata da una pubblicazione apparsa sul settimanale fascista *La Giovinezza*, contenente un attacco contro il *Nuovo Giornale*, che il direttore di questi aveva ritenuto offensivo per il giornale stesso. Padrini del Banti erano il generale Ceccherini e il collega Broggi; del tenente Massoni, il cap. Chieppo e il cap. De Vivo. Al terzo assalto il tenente Massoni fu ferito all'avambraccio destro, è stato dichiarato in manifeste condizioni di inferiorità. Perciò lo scontro è stato fatto cessare. Il tenente Massoni ha dichiarato che la pubblicazione del settimanale fascista non aveva alcuna intenzione di offendere il *Nuovo Giornale*, e che la parola aveva tradito il suo pensiero. Gli avversari si sono riconciliati.

Animali ammessi all'esportazione. Le dogane vengono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei muli e degli asini, esclusi soltanto gli asini stalloni per i quali, invece, resta tutt'ora necessario speciale permesso ministeriale.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assemblea costitutiva
della Società della Fiera campionaria

Ieri mattina, nella sala maggiore della Camera di commercio, ebbe luogo l'assemblea costitutiva della Società anonima Fiera campionaria internazionale di Trieste. Numerosi gl'intervenuti, tra i quali notammo il cav. Diem per il Commissariato generale civile, il consigliere Lucatelli, per il Comune, il presidente della Camera di commercio comm. Venezian, il direttore del Lloyd Triestino comm. Ucelli, il conte Dentice di Frasso e molti altri. Presiede il comm. Oscar Cosulich.

La relazione sull'attività del Comitato provvisorio

Il prof. Babudri, segretario generale della Società, diede lettura di una lunga relazione sull'attività della Fiera campionaria. Questa seduta costitutiva — dice il relatore — non è come tutte le altre assemblee del genere, durante le quali vengono esposti solamente i piani amministrativi e i programmi per l'avvenire; in questa nostra seduta dobbiamo non soltanto esporre il programma per l'avvenire, ma anche l'operato già compiuto. La Società della Fiera è un sodalizio costituendo che al tempo stesso rappresenta l'erede d'un sodalizio già altra volta costituito.

Dopo la crisi del 1921, quando il governatore chiese esplicitamente agli enti commerciali e industriali se la Fiera di Trieste doveva aver luogo o no, concordemente e da tutte le parti venne risposto affermativamente. Da quel tempo si iniziò una nuova fase di vita. Il cav. Cobol venne eletto provvisoriamente consigliere delegato, e sotto la sua direzione il lavoro incominciò il primo gennaio 1922, confortato dal Governo centrale, dal Commissariato generale civile e dai nostri senatori e deputati. Venne abbozzato uno statuto e iniziato tosto un alacre lavoro di propaganda, che con opuscoli e scritti, determinò nell'interno e all'estero un'azione persuasiva che diede i suoi effetti, che sono già ora garanzia di un risultato brillante della nostra Fiera.

Furono introdotte per la prima volta nella Fiera le mostre regionali, che raccoglieranno in un padiglione intero o in un complesso di chioschi le industrie delle singole regioni. L'introduzione di questa novità nella nostra Fiera ebbe la più fervida adesione da tutte le provincie italiane. Il relatore fa una lunga esposizione sull'allestimento della Fiera e sull'intervento assicurato di ditte italiane ed estere. Di quest'ultime giunsero fin'ora adesioni dall'Austria, Germania, Francia, Inghilterra, America, Jugoslavia e dall'Oriente.

La riduzione del capitale azionario

Viene esposta quindi la situazione patrimoniale della Fiera al 1 gennaio 1922. Allo scopo di rafforzare la situazione dell'azienda e offrire alla nuova Sicietà una base solida — dice l'oratore — il Comitato provvisorio propone di ridurre del 50 per cento il capitale azionario, riducendo conseguentemente della metà il valore delle azioni sottoscritte a tutto il 31 dicembre 1921.

Al capitale azionario esistente al 1 gennaio 1922, che con la riduzione risulta di lire 921.000, vanno aggiunte 50.000 lire assicurate dalla Camera di commercio e 100 mila lire del Comune di Trieste, in modo che il capitale sociale supererà il milione. All'impresa contribuirà anche, specie per le spese di allestimento e abbellimento, il ricavato della lotteria e il contributo del Governo.

Viene sottoposta quindi all'approvazione, la riduzione del 50 per cento sul capitale azionario e la conseguente variazione di un articolo dello statuto, che vengono votati all'unanimità. La relazione termina chiedendo l'approvazione dell'operato del Comitato esecutivo e proponendo l'elezioni delle cariche sociali.

Il cav. Sanguinetti, propone un voto di plauso al Comitato esecutivo, che con opera saggia e indefesso lavoro condusse a buon porto la Fiera campionaria, e un particolare ringraziamento al comm. Cosulich e al cav. Cobol.

Il comm. Arch chiede alcune spiegazioni sul bilancio che gli vengono fornite dal comm. Cosulich.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione

Vengono eletti quindi, per acclamazione, 14 membri del Consiglio d'amministrazione che con quelli eletti dai 20 enti della regione risulta così composto: per la Giunta provinciale di Gorizia, cav. dr. Valentino Pascoli; per la Giunta provinciale dell'Istria, ing. Italo Defranceschi; per il Comune di Trieste, cav. Carmelo Lucatelli, consigliere comunale; per la Camera di commercio, Trieste, comm. Carlo T. Arch; per la Camera di commercio, Gorizia, dr. Edoardo Sturnig; per la Camera di commercio, Rovigno, Ulderico Robba, segretario Società «Istria-Trieste»; per la Camera di commercio, Zara, cav. Redolich; per la Federazione degli industriali della V. G., comm. prof. Giudo dott. Segre; per la Federazione degli armatori della V. G., dr. Giuseppe Budinich; per la Federazione dei Consorzi, Giuseppe Polla; per la Associazione generale fra commercianti ed esercenti, Radames Mohovich; per la Federazione dei consorzi industriali ed economici dell'Istria e Parenzo, marchese Benedetto de Polesini; per la Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti, Enrico Vitoppi; per la Associazione Mutua fra impiegati privati, Ernesto Angeli; per l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, Trieste, prof. arch. comm. Lodovico Braidotti; per l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Gorizia, il presidente A. Bisiach; per la Società Operaia Triestina, Renato Perna; per la Società per il movimento dei forestieri nella V. G. cav. dr. Giorgio Mann. E' ancora da designarsi il rappresentante della Federazione commerciale della V. G.

I nuovi eletti sono: cav. Giuseppe di Biagio Cobol, comm. Oscar Cosulich, avv. Paolo Cuzzi, conte Dentice di Frasso, Vittorio Fresco, Benveniste Gattegno, dott. Mirone Gunalachi, Tullio Della Zonca, Giorgio Petz, Giorgio Sanguinetti, Alfredo Schoenfeld, conte Salvatore Segrè, dott. Mario Tripcovich, ing. Sansone Venezian.

A revisori vengono designati i signori dott. Ravasini e cav. Ugo Inchiostri, e a sostituti i signori Filini e Carmelich.

Prima di sciogliersi l'assemblea delibera d'inviare al senatore Salata a Roma il seguente telegramma:

«Nuovo Consiglio Società Fiera inizia sua attività rivolgendo Vostra Eccellenza pensiero reverente e riconoscente plauso valido costante fattivo Suo appoggio. Presidente Cosulich».

Il nuovo Consiglio d'amministrazione nomina quindi il presidente nella persona del comm. Oscar Cosulich, e a vice presidenti il comm. Braidotti e il conte Segrè e a consigliere delegato il cav. Cobol. Il comm. Cosulich termina la seduta col fare vivi elogi al lavoro compiuto dal cav. Cobol e da tutto il personale addetto alla Fiera, tra cui cita il segretario prof. Babudri, il sig. Ascarelli e il sig. Camelotti, e raccomandando la propaganda per diffondere e collocare le cartelle della lotteria.

Dopo il convegno nazionale metallurgico di Genova

Iersera la commissione interna, il consiglio direttivo e i fiduciari della sezione triestina della «Fiom» si raccolsero a seduta per udire la relazione sul convegno nazionale di Genova. Riferì il segretario sezionale Radich sul decorso e le deliberazioni del convegno, che furono approvate. Ora la sezione è in attesa degli ordini della centrale della «Fiom», che, secondo le decisioni di Genova, dovrebbero essere per lo sciopero.

Nel trigesimo della morte di Giacomo Fumis. Venerdì 23 corr., alle 17, avrà luogo nella palestra della Scuola Parini una breve cerimonia per lo scoprimento della lapide che la «Giovane Italia», col consenso del Municipio, dedica al compianto estinto. Sarà gradito l'intervento di tutti coloro che lo conobbero ed apprezzarono l'opera sua. Tutte le associazioni vengono invitate a farsi rappresentare.

I libretti di risparmio dell'Associazione democratica femminile istituiti per la visita dei Reali. L'Associazione democratica femminile invita i genitori dei bimbi nati il 21 maggio scorso e a cui fu imposto il nome di Vittorio o Elena, di ritirare nella sede sociale di via Niccolò Machiavelli 28, secondo, il libretto della Cassa di Risparmio Triestina per lire 50 dall'Associazione stessa elargite in occasione della venuta dei Reali a Trieste.

Un voto contro la scuola per levatrici a Trieste

Abbiamo da Roma, 20, sera:

Il consiglio superiore della Pubblica Istruzione, presieduto dall'on. Credaro, discutendo diversi affari, ha dato parere contrario sulla richiesta della scuola per levatrici di Trieste.

L'arrivo del n. Salata. Ieri, col direttissimo delle 11.30, è arrivato da Roma il Capo dell'Ufficio per le nuove provincie sen. Salata. Era tteso alla stazione dal Commissario generale civile sen. Mosconi, il comm. Faccini ed altre autorità. Il sen. Salata resta a Trieste ancora oggi.

Una violinista cieca. Abbiamo già ampiamente riferito in merito al brillante esito del quinto esperimento finale degli alunni dei corsi medi e superiori del Conservatorio «Giuseppe Tartini». Alla cronaca affrettata sfuggì un numero del programma che provocò negli uditori commozione ed entusiasmo particolari; alludiamo al pezzo eseguito dalla cieca Pina Bartoli, allieva della signorina Nives Luzzatto. Con rara maestria, illuminata da quel sesto senso che talvolta sembra concedere ai ciechi nuova forma di luce, la signorina Bartoli seppe superare le non lievi difficoltà dell'«Introduzione e allegro» della Sonata in re min. per violino del Corelli, impressionando — è la vera parola — tutti i presenti per la spontanea abilità della tecnica e per l'appassionata efficacia dell'interpretazione.

Domani avrà inizio l'XI Concorso ginnastico nazionale
Il programma dei Campionati atletici federali

Dunque, domani vedrà il suo inizio il grande Concorso ginnastico nazionale che, nel volgere di quattro giornate, adunerà in fraterno convegno un imponente numero di squadre e di concorrenti individuali per disputare grandi e varie contese.

Già nel primo anno della nostra redenzione, Trieste fu la meta di importanti manifestazioni sportive, che ebbero il significato di un fraterno abbraccio della gioventù sportiva italiana alle terre ricongiunte alla Patria: la corsa ciclistica Roma-Trieste; il giro ciclistico d'Italia; la gara motociclistica Genova-Trieste; la corsa ciclistico di fondo Torino-Trieste; la gara ciclistica di squadre militari Pavia-Gorizia e, individualmente, Gorizia-Trieste, ed altre ancora. Ma il grande Concorso ginnastico nazionale non avrà soltanto un significato sportivo: esso sarà una solenne celebrazione patriottica, ispirata da un sacro idealismo comune, da una visione bella e pura, quale è quella di una generazione forte, nobile e generosa.

L'organizzazione e la giuria

Il Comitato esecutivo del Concorso è agitato da quell'ansia tradizionale che precede le grandi prove. Esso sta per veder coronata l'opera di lunghi mesi di preparazione, dopo aver superato difficoltà quasi insormontabili. Le numerose commissioni siedono in permanenza, sotto la direzione del presidente avv. Cesare Piccoli, avendo quali preziosi collaboratori il prof. Sereno Sereni, direttore generale del Concorso, e il rag. Riccardo Cavazzani, segretario generale. Cessata la pioggia, il direttore dei Campionati federali nazionali, Nino Lorenzetti, di Trieste, e il vice direttore cav. Emilio Brambilla, di Milano, hanno provveduto alla sistemazione dell'Ippodromo di Montebello, preparando la pista per le corse podistiche, i terreni battuti, le fosse e le linee di slancio per i salti, e le pedane per i getti ed i lanci.

Sono arrivati numersoi membri della Presidenza federale e della giuria, fra questi: il cav. uff. Marco Cappelli, di Milano; il cav. uff. prof. Alberto Alberti, di Milano, direttore tecnico nazionale; il comm. Romano Guerra, di Roma, vice presidente della giuria; il cav. Luigi Bosisio, segretario della giuria; il generale Luigi Capello, i giurati Norsa, Bianchi, Fioranti, Marchiandi, Colbacchini. Oggi arriverà il presidente della giuria, avv. Felice Radice, di Milano.

Stasera, alle 21, avrà luogo, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, la riunione della giuria per i Campionati atletici nazionali, alla quale interverranno i giurati presenti a Trieste per prendere conoscenza delle disposizioni del presidente della giuria.

L'arrivo delle prime squadre

Ieri mattina sono giunte nella nostra città le prime squadre ginnastiche: la Palestra Ginnastica di Ferrara con 23 ginnasti, comandati dal cav. prof. Alfonso Manarini e accompagnati dal giurato Carlo Marchiandi e dal rag. Giannetto Termanini; la Società Ginnastica Fortitudo di Cosenza, con 26 ginnasti, comandati dal caposquadra tenente Giulio Defilippi; la Società Ginnastica «Borgo Prati» di Roma, con 20 ginnasti, guidati dal caposquadra Giulio Rossini. Coi treni della sera sono arrivate: la Società Ginnastica Angiulli di Bari, la Forza e Libertà di Rieti, la Pro Patria di Pontremoli, l'Alma Iuventus di Fano e la Virtus di Macerata. Tutte queste squadre sono state alloggiate nella Casa degli Emigranti a S. Andrea.

Le accoglienze ai ginnasti di Zara

Ieri sera, alle 20, col piroscafo «San Giorgio», è arrivata la squadra della Società Ginnastica di Zara, composta da 22 ginnasti, al comando del caposquadra Stanislao Ferrari e accompagnata dai direttori Antonio Guazzo, Pietro Marussich e Riccardo Zohar. I ginnasti zaratini sono stati accolti con vivo entusiasmo dal numeroso pubblico accorso sul molo della Pescheria. Erano presenti molti soci della Società Dalmatica e faceva servizio d'onore la squadra «Francesco Rismondo». Il Comitato organizzatore era rappresentato dal dott. Luciano Uxa.

Fra gli appalusi del pubblico, i ginnasti di Zara e la squadra «Francesco Rismondo» si sono formati in corteo per recarsi alla sede della Società Dalmatica, in via del Pesce, dove è stato offerto un vermouth d'onore. Il presidente signor Boglich ha pronunciato commosse parole di saluto e quindi i zaratini sono stati accompagnati all'alloggio nella Pia Casa dei Poveri.

L'orario dei Campionati nazionali e delle gare militari

Ecco l'orario dei Campionati atletici federali nazionali e delle gare militari che si svolgeranno domani nell'Ippodromo di Montebello: ore 6: Batterie m. 100, militari, salto alto da fermo; ore 6.30: Finale m. 100, militari.

Ore 7: Batterie m. 100, salto in lungo e rincorsa (anche militari); ore 7.30: Finale m. 1500, militari.

Ore 8: Semifinali m. 100, lancio del disco; ore 8.30: Batterie m. 1500; ore 9: Batterie m. 400; salto triplo con rincorsa; getto della palla di ferro (anche militari).

Ore 9.30: Batterie m. 110, ostacoli: ore 10 Finale, m. 110, ostacoli; ore 10.30: Semifinali m. 400.

Ore 16: Finale m. 100; salto in alto con rincorsa (anche militari); lancio del giavellotto (anche militari); ore 16.30: Finale m. 1500; ore 17: Finale m. 400; sollevamento pesi; ore 17.30: Finale: m. 5000; ore 18: Finale staffette, 4 x 250, militari; salto coll'asta; ore 18.30: Eliminatorie staffette.

Ecco il programma delle quattro giornate de: concorso: giovedì 22 giugno, dalle 6 alle 11 e dalle 16 alle 20, avranno luogo i campionati individuali atletici: corsa piana 100 m., corsa piana 400 m., corsa piana 1500 m., corsa piana 5000 m., corsa ostacoli 110 m., corsa staffette 1600 m., salto in alto con rincorsa, salto in alto da fermo, salto in lungo con rincorsa, salto triplo con rincorsa, salto con l'asta, getto della palla di ferro chg. 7.250, lancio del disco di legno chg. 2, lancio del giavellotto impugnato gr. 800, sollevamento pesi.

Campionato di giochi: palla al cesto, palla vibrata, tiro alla fune.

Gare militari: corsa piana 100 m., corsa piana 1500 m., salto in alto con rincorsa, salto in lungo con rincorsa, getto della palla di ferro, lancio del giavellotto impugnato, corsa staffette e porta ordini 1000 m..

Alle 20, inaugurazione ufficiale del concorso, nell'edificio della Società Ginnastica Triestina; alle 21.30, prima riunione della giuria e riunione dei capisquadra nello stesso edificio.

Venerdì 23 giugno: dalle 6 alle 11, gare individuali artistiche seniori e campioni, anziani e veterani; esercizi individuali ai grandi attrezzi; dalle 6 alle 11 e dalle 16 alle 20, gare individuali atletica statica, dinamica e classica per seniori e campioni.

Alle 11.30, ricevimento delle rappresentanze dei ginnasti da parte del Sindaco. Dalle 15 alle 20 gara artistica di squadre, ai grandi attrezzi.

Sabato 24 giugno, dalle 6 alle 11, gara obbligatoria nazionale adulti e anziani.

Alle 12.30, pellegrinaggio a S. Giusto; riunione in piazza dell'Unità. Dalle 16 alle 20, gara facoltativa di metodo o sperimentale; dalle 15 alle 20, gara reale; corsa per squadre di m. 100 con ostacoli naturali.

Domenica 25 giugno, dalle 6 alle 10, concorso intersezionale allievi, gara nazionale, gara di rappresentanza o di ginnastica naturale; dalle 10 alle 11, prova generale del saggio finale.

Alle 15.30, riunione in piazza d'armi della Caserma Oberdan di tutti i ginnasti partecipanti al Concorso e delle scuole, con bandiere, e formazione del corteo che si recherà a Montebello per le vie G. Carducci, C. Battisti e D. Rossetti. Alle 17, saggio finale: esecuzione dell'esercizio collettivo da parte di 5000 ginnasti e proclamazione dei premiati.

Alle 21, festa in onore dei ginnasti in piazza dell'Unità.

Prezzo d'ingresso per i giorni di gara indistintamente lire 2. Prezzo di saggio finale: Tribuna A ingresso lire 10, poltrona lire 10, palchi lire 100; Tribuna B ingresso lire 3, poltrone VIII fila lire 5, gradinata I-VII fila lire 2. Ragazzi sotto i dodici anni e soldati pagano per l'ingresso la metà.

Il servizio tramviario durante il Concorso ginnastico. La Direzione del tramway comunica che nei giorni 22, 23, 24 e 25 corr., in occasione del Concorso ginnastico, il servizio sulla linea piazza Garibaldi-Campo Marzio verrà prolungato fino a Servola tra le 5.24 e le 10, e il servizio sulla linea Boschetto-Servola verrà anticipato di un'ora.

Si avrà così in questi giorni la prima partenza dal Boschetto per Servola alle 4.42, la prima partenza da Servola per piazza Garibaldi alle 5.24 e per il Boschetto alle 5.30, infine la prima partenza da piazza Garibaldi per Servola alle 6.08.

Dalle 10 in poi sarà ripristinato, sulla linea di piazza Garibaldi, il servizio normale.

La «Gymkana» delle Industrie femminili. Sabato scorso si tenne nella villa Artelli la grande «Gimkana» di beneficenza a favore delle Industrie femminili italiane. La festa, sia per il numeroso intervento di autorità civili e militari, sia per la ricchezza del programma, allietato dalla brava banda militare, diretta dal maestro Sibilla, ebbe un esito, sotto ogni aspetto, soddisfacente. Ammiratissime e molto appaludite sono state le danze ritmiche eseguite con grazia di movimenti dalle allieve della signorina Proschko. Seguirono poi numerosi giochi che divertirono molto i partecipanti e gli spettatori.

Dopo la festa furono rinvenuti degli oggetti che si trovano a disposizione di coloro che li hanno smarriti, nella sede delle Industrie femminili italiane, in via Genova, numero 3.

Una diffida dell'Associazione tubercolotici di guerra. L'Associazione nazionale tubercolotici di guerra comunica: Non è la prima volta che siamo costretti a ricorrere a diffide nei riguardi di sparuti gruppi dissidenti o di individui isolati che con la definizione generica di «tubercolotici di guerra» fanno appello in varie forme e per varie iniziative — qualche volta del tutto cervellotiche — al contributo della cittadinanza. Dobbiamo ancora una volta mettere in guardia gli interessati tutti, perchè la loro buona fede non sia ulteriormente giocata, che noi non siamo ricorsi nè ricorreremo mai a simili sistemi e che, comunque, tutto ciò che riguarda la nostra Associazione, che è la sola associazione veramente «nazionale» di tubercolotici di guerra, deve portare il timbro della nostra sezione o della delegazione regionale, alle quali del resto si può sempre fare ricorso a mezzo telefono (via Procureria n. 2, telefono n. 44-66).

Lutto di un collega. Il nostro apprezzatissimo collaboratore dott. Beniamino de Ritis è stato colpito da una sventura: la perdita della sorella signorina Maria appena ventenne, avvenuta domenica scorsa ad Ortona a Mare. All'ottimo collega ed amico, che per qualche tempo ha fatto parte della redazione del *Piccolo*, inviamo le nostre condoglianze più sentite e più affettuose.

Onorificenza. All'ex dirigente scolastico Luigi Bonetti è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

"Sei la mia bella...,"
Ella risponde con uno schiaffo, lui con un colpo di sedia

Ieri sera, verso le 22, si presentò alla Guardia medica un uomo il quale informò che in una trattoria, in Scorcola-S. Pietro N. 194, trovavasi una donna che aveva urgente bisogno di assistenza medica. Il medico d'ispezione, dott. Catolla, fece allestire la autolettiga e, accompagnato dall'infermiere Visnovitz, si recò sul posto. Il sanitario, giunto nella trattoria, gremita di popolani che si abbandonavano ai più svariati commenti, trovò, gemente su una seggiola, la ventisettenne Angela Braquez, alla quale riscontrò una grave contusione al ventre, con probabile commozione viscerale. Dopo averle prodigate le prime cure il sanitario, vista la gravità del caso, ordinò l'immediato trasporto della sofferente all'ospedale Regina Elena.

Quivi giunti, prima che fosse accolta nel riparto di turno, la Braquez fu interrogata dall'ispettore di p. s. di servizio allo stabilimento. Al funzionario la donna raccontò che spesse volte nell'osteria da lei gestita, a Scorcola-S. Pietro, era avventore un tale «Rudi», impenitente e violento ubriacone che di solito si divertiva ad offendere gli altri clienti con motteggi grossolani ed osceni. Anche ieri sera il «Rudi» si trovava nella sua osteria e, più ubriaco del solito, trascendeva ad escandescenze, tanto che ad un certo momento ella si rifiutò di dargli ulteriormente da bere.

— Allora — continuò a raccontare la donna — egli prese a motteggiarmi. Si alzò, barcollando, mi si avvicinò e mi diede un buffetto sulle guancie, dicendomi che ero «la sua bella». Io, indignata, reagii con un potente schiaffo. Il «Rudi», allora, irritatissimo, si mise a fracassare tutto, mettendo in fuga gli altri clienti ed infine, dopo avermi scagliato contro una sedia, che mi produsse queste lesioni, abbandonò precipitosamente il campo essendosi accorto del sopraggiungere dei carabinieri.

Sullo stato della donna, essendo le lesioni di natura delicata, i medici dell'ospedale si riservarono la prognosi.

Il gesto disperato di un'etéra

Erano circa le 22.30 di ieri sera, quando in via Crosada, vicino al portone della casa n. 10 e precisamente dinanzi all'osteria «Ai due americani», si fermò una giovane donna vestita abbastanza elegantemente e, tratta rapidamente di tasca una fialetta ne trangugiò il contenuto. Poco dopo cadde a terra. Intorno a lei si formò un gruppo di curiosi che si chiedevano, meravigliati, che cosa fosse avvenuto, mentre qualcuno, recatosi nella farmacia Serravallo, telefonò alla Guardia medica.

Qualche minuto dopo giunse sul posto la autolettiga col dott. Catolla e un infermiere. Il sanitario non tardò ad accertarsi che la sconosciuta aveva trangugiato un quantitativo abbondante di lisolo. Per quanto tentasse, non gli riuscì di praticarle il lavacro gastrico, poichè la cannula dell'apparecchio non penetrava più nell'esofago. Date le condizioni disperate in cui versava, la giovane fu posta nell'auto e trasportata all'ospedale, ove fu riconosciuta dall'ispettore d'ispezione per certa Antonia Pecchiar, di 21 anni, vestale in una casa da tè di via dei Capitelli. Forse i lettori ricorderanno che la disgraziata, in preda a frenosi alcoolica, tentò più volte de finirla con la vita. La Pecchiar, una delle tante infelici che la vita macera e getta in pasto alle brutture, era stata già due volte ricoverata nelle sale d'osservazione.

Le sue condizioni sono gravi, tanto che difficilmente si salverà. Così, nella corsia di un ospedale, sola, senza un affetto accanto, dopo una vita d'obbrobrio, di miseria e di tristezza, finirà i suoi giorni dimenticata anche da chi con lei conobbe il pianto amaro o il riso d'una folle notte di orgia...

Fra vestali: Una coltellata per gelosia

Maria Krevatin, una disgraziata giovane che ora compie il ventitreesimo anno d'età e che, per mille disgraziate circostanze è stata spinta alla malavita, passava ieri sera, verso le 22, per la via della Procureria, quando fu affrontata da una sua pari, la ventenne Ines Lucchesi, abitante in Androna delle Pancogole N. 1, alla quale lei aveva rubato... l'amante. La Ines, quando fu a faccia a faccia con la rivale, trasse un coltello e le inferse, senza pronunciar parola, un colpo al viso. All'urlo della colpita accorsero i carabinieri e mentre alcuni arrestavano la feritrice, altri, comandati dal brigadiere Angelo Cappone, della stazione di via dell'Orologio, soccorsero la donna che era caduta in deliquio e la accompagnarono alla vicina Croce verde.

Il direttore della benemerita istituzione, signor Soloperto, provvide per il trasporto della ferita all'ospedale, dove il sanitario d'ispezione, dott. Rocco, constatò alla Krevatin una ferita d'arma da taglio alla guancia sinistra, guaribile in quattro giorni.

Dall'albo lugubre delle suicide ignote
Un riconoscimento

Alla locale Questura si presentò ieri nel pomeriggio una giovane, tale Maria Jagodnig, ventenne, domestica presso la signora Rudes, la quale appunto l'accompagnava. Raccontò che da una settimana sua sorella Vittoria, diciottenne, mancava da una famiglia abitante al n. 64 di S. Giovanni di Guardiella, presso cui era stata assunta in qualità di servente.

Uno degli impiegati di Questura mostrò alla Jagodnig un albo contenente tutte le fotografie delle suicide non identificate e lei fermò l'attenzione su una che riproduceva l'effige di una giovane morta.

— Xe questa!

La giovane impallidì. Aveva riconosciuto la fotografia di sua sorella, sebben la morte violenta avesse notevolmente deformati i tratti fisionomici. Si trattava infatti di quella suicida non identificata, soccorsa invano sulla strada del Cacciatore la mattina del 13 corr., dove era stata trovata morente da due carabinieri. Trasportata nella camera mortuaria dell'ospedale civico e di là al cimitero, era stata tumulata il giorno appresso. Recatasi anche all'ospedale, la Jagodnig ravvisò nelle vesti della suicida quelle stesse della sorella. Era venuta a Trieste dal borgo natio, Castelnuovo d'Istria, e più volte, negli ultimi mesi, aveva manifestato idee di suicidio; ma le cause che trassero al triste passo sono ancora un mistero.

La finta guardia che arresta la guardia...

Attirata dal rumore di una rissa, che si svolgeva l'altra sera alle 22 in un'osteria di via Risorta n. 7, accorse la guardia municipale Arturo Micheluzzi. Volle metter pace fra i rissanti ed ammonì specialmente certo Eugenio Goleazzi, di 30 anni, abitante in via Madonnina n. 8, che appariva più eccitato. Egli però offese dapprima il vigile e quindi si spacciò per guardia in borghese invitando l'altro a seguirlo. Il vigile finse di obbedire ed uscì con il Goleazzi. Ma non avevano fatto molti passi che il tizio, ad un tratto, se la dette a gambe... Rincorso anche da due guardie regie, il Goleazzi passò al Coroneo, dopo essere stato assunto a verbale al comando dei vigili a S. Giusto.

Il Fascio sanitario comunica che da sabato è stato iniziato il servizio ininterrotto (giorno e notte) della stazione di pronto soccorso, con personale idoneo a tutte le mansioni per qualsiasi genere di malattie e incidenti improvvisi.

Monte di Pietà. Giovedì 22 corrente nella mattina, aste volontarie non preziose.

Come fu commessa una truffa di 10.000 lire
Firme false e faccia tosta autentica

Due mesi or sono si presentò agli uffici del Consorzio cooperativa tra commestibilisti, in via S. Francesco n. 16, un giovane sulla ventina, il quale, presentando un biglietto a firma di Luigi Plesnicar, proprietario di un negozio di commestibili in via Giulia n. 28, spiegò:

— Mi son el «ragazzo» del Plesnicar e, come che la vedarà nel biglieto, son vignù a ritirar un quintal de zuchero.

Il giovane fu accompagnato dalla signorina Ines Pellegrini la quale, trattenendo il biglietto come ricevuta, consegnò al giovanotto la merce richiesta.

Due giorni dopo, lo stesso giovane si ripresentò alla signorina Pellegrini. Le consegnò un biglietto firmato sempre dal Plesnicar, nel quale si chiedevano due casse di pasta. La pasta, naturalmente, fu subito consegnata. Così, rotto il ghiaccio, nel periodo di due mesi, a brevissimi intervalli e sempre presentando biglietti muniti di firma ritenuta regolare, il giovane ritirò una quantità considerevole della più varia merce.

Una truffa ben combinata

Luigi Plesnicar, che come dicemmo più sopra è proprietario del negozio di generi alimentari al n. 23 della via Giulia, ammalatosi, era stato costretto a rimanere a letto per quasi due mesi e, lo scorso sabato, pur non essendo del tutto ristabilito, sapendo che gli affari nel suo negozio cominciavano a tentennare volle personalmente riprendere la direzione del suo esercizio. Stava rimettendo all'ordine le sue cose quando gli si presentò un incaricato del Consorzio cooperativo.

— Sono venuto per quel conto...

— Un conto? Credo che in questi due mesi sarà ben poca cosa.

— Non creda. In questi due mesi lei ha ordinato invece quantità considerevoli di merce....

— Io? Ma se ero ammalato!

— Allora non ha nemmeno visto le fatture?

— No, non ne ho avuto ancora il tempo. Favorisca dunque di tornare fra qualche giorno, perchè voglio mettere in chiaro questa faccenda che mi dà sospetto.

Appena l'incaricato uscì dal negozio, il Plesnicar frugò tra i suoi documenti e difatti rinvenne una fattura di data recentissima da cui appariva che il Consorzio cooperativo tra commestibilisti lo informava di avergli accreditato merci per un valore di 10.000 lire.

Il Plesnicar trasalì e immediatamente si recò agli uffici del Consorzio a chiedere spiegazioni.

— Venne quì un suo agente — gli fu risposto — che prelevò le merci elencate nella fattura.

— Ma io ero ammalato: non ordinai nulla!

— Abbiamo i biglietti, dove ordinava le merci.

— Vediamo, questi biglietti.

Quando il Plesnicar potè avere in mano uno dei presunti suoi biglietti esclamò:

— Signori, mi dispiace, ma io non pago. Voi siete stati truffati perchè questa non è la mia firma. E' molto abilmente imitata ma non è la mia.

Un rappresentante del Consorzio si affrettò allora a recarsi alla Questura dove denunciò l'accaduto al dott. Del Dottori.

Buona memoria...

Subito dopo aver assunto la denuncia, il funzionario studiò il modo di mettersi sulle traccie dei truffatori e si convinse subito che questi dovevano ricercarsi tra le persone che conoscevano le abitudini del Plesnicar. Inoltre il funzionario si ricordò di un precedente che gli servì di guida per orientarsi nelle indagini. Si ricordò, cioè, che circa una ventina di giorni fa era stato commesso un furto ai danni del Plesnicar. In quell'occasione i ladri avevano rubato quattro casse di pasta. Egli, che aveva avviato le indagini era facilmente riuscito a rintracciare i colpevoli.

Dapprima arrestò Giovanni Ladich, di 20 anni, abitante in S. M. Maddalena n. 683. Costui due mesi prima del furto, era stato licenziato dal negozio del Plesnicar dove lavorava in qualità di agente. Poi il funzionario procedette all'arresto del diciannovenne Francesco Fazarinz, abitante in Scorcola S. Pietro n. 30, che al momento del furto si trovava alle dipendenze del Plesnicar. Interrogati, i due dapprima negarono, ma poi finirono col confessare di aver rubato per istigazione di un certo Francesco Scabar, ventisettenne, al quale, ad operazione compiuta, avevano affidato pure la refurtiva. Naturalmente il dott. Del Dottori si mise immediatamente sulle traccie dello Scabar e riuscì ad arrestarlo proprio nel momento in cui egli stava per prendere il largo col diretto di Venezia.

I colpevoli eran già al Coroneo!

Ricordando tutto ciò, il funzionario ebbe il sospetto che questi tre tipi non fossero estranei alla truffa commessa ai danni del Consorzio cooperativo. Fece condurre gli arrestati nel suo ufficio e nel contempo invitò pure la signorina Pellegrini, che appena si trovò dinanzi agli arrestati riconobbe in due di essi i truffatori. Indicò prima il Fazarinz.

— Questo — disse la giovane — è quello che veniva a prelevare la merce.

E quindi, indicando il Ladich:

— Questo conduceva il carretto che trasportava la merce prelevata dal Fazarinz.

I due arrestati negarono recisamente, ma, per loro sfortuna un altro fatto venne ad aggravare la loro già pessima posizione: da un saggio calligrafico il dott. Del Dottori potè avere la prova che la firma era stata falsificata dal terzo arrestato, cioè dallo Scabar, che, come dicemmo più sopra, era stato anche l'ideatore del furto.

Tutti ritornarono in gattabuia con una incolpazione di più sulla coscienza.

"Non so... non ricordo...,,

Ieri verso le 13, un giovane scamiciato, coi capelli arruffati, col viso grondante sangue, correva per via S. Apollinare dirigendosi verso via Pondares. Due guardie regie del commissariato di via Brunner, chiamate dei passanti, si dettero a rincorrere l'individuo che rasentava i muri, come se temesse di essere nuovamente percosso.

Le guardie raggiunsero in breve il ferito e lo condussero all'ospedale, ove il medico di servizio gli riscontrò una ferita di 4 cm. allo zigoma destro, interessante la cute e sottocute e lo dichiarò guaribile in pochi giorni.

L'ispettore di turno all'ospedale interrogò il giovane, che disse di chiamarsi Vittorio Moissi, di 27 anni, abitante in via Settefontane n. 17.

— Chi vi ha ferito? — chiese l'ispettore.

— Non so... non lo conosco.

— Per quali ragioni?

— Nessuna... Mi ha ferito...

— Con che arma?

— Non ricordo...

— Per gelosia?

— Non so...

— Per questioni di politica?

— Non so...

Il Moissi si mantenne nel suo ostinato silenzio.

Dopo medicato, il ferito fu riaccompagnato al commissariato di via G. Brunner, ove venne sottoposto a un interrogatorio. Ma non ci fu caso di levargli di bocca una parola sul motivo del ferimento.

— Non so; non ricordo... — fu tutto ciò che egli disse.

Evidentemente si tratta di un caso tipico di omertà. Dopo interrogato, il ferito potè rincasare.

Il colpo abile di un borsaiuolo ignoto

Ieri mattina il sig. Marco P., impiegato di finanza, si recò alla «Zivnostenska Banka» per farvi un deposito. In attesa del disbrigo della pratiche, posò su un banco il portafogli contenente, oltre a documenti personali, 3500 lire. Finito di riempire il modulo per il versamento, il P. fece per riprendere il portafogli, ma esso era già sparito per opera di mano abile quanto ignota. Riuscite vane tutte le ricerche fatte dall'impiegato per tornare in possesso del portafogli, non gli rimase che di recarsi a denunciare il furto patito.

Il movimento dei pegni al Monte di Pietà durante il mese di maggio. La restanza nei magazzini del Monte di Pietà alla fine del mese di aprile 1922 fu di pegni 76.292 con la sovvenzione di lire 2.822.622.90. Entrate nel maggio partite 19.344 con la sovvenzione di lire 781.179.90. Uscite nel maggio partite 16.306 con la sovvenzione di lire 639.061.40. Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrate in più partite 3101 con la sovvenzione in più di lire 413.210.10; uscite in più 5927 con la sovvenzione in più di lire 348.653.40. La rimanenza quindi corrispondente dell'anno decorso risulta in più di partite 22.905 con la sovvenzione di lire in più 1.468.078.20.

Lesioni accidentali. Ricorsero al Fascio sanitario: Renato Siffi, per ferita di taglio al vertice del naso; Carmela Novacovich, per ferita di taglio alla mano sinistra; Nives Debiasio, per ematoma sotto l'occhio sinistro; Federico Depol, per ferita di taglio al polso della mano destra; Antonio Pulisi, regia guardia, per contusione al braccio destro; Emilia Stossich, per distorsione del braccio sinistro. Inoltre furono trasportati all'ospedale: Stana Novacovich, per ferita di scheggia di bomba in diverse parti del corpo; Elisa Lattuata, per ferita di scheggia di bomba al polpaccio sinistro; Maria Padovani, per ferita di scheggia di bomba alla coscia destra; Antonio Indrigo, per frenosi alcoolica e Emilio Clansich, per delirio alcoolico.

La bicicletta... automobile. Dopo un'allegra volata sulla sua bicicletta, Domenico Macellon, abitante in via S. Filippo n. 14, giunto nei pressi del passeggio di Sant'Andrea, pensò bene di rinfrescarsi con un bicchiere di birra. E, trovato un locale, vi entrò lasciando la macchina, del valore di 355 lire, fuori dell'uscio. Quando uscì però dalla trattoria, la bicicletta era sparita. Il Macellon si recò forzatamente a piedi fino al commissariato di via Sanità a denunciare il furto.

Un altro insuccesso di scassinatori
Al momento buono, un rumore li mette in fuga

Forniti di un ricco istrumentario professionale, ignoti ladri tentarono l'altra notte un colpo nel magazzini della ditta in agrumi Paolo Deforza, in via Genova n. 9 e 11. Dopo aver forzato il lucchetto di una delle porte, forzarono anche la serratura e riuscirono così a penetrare nel magazzino, ove, giunti rovesciarono la pesante cassaforte su un sacco di cipolle e uno di barbabietole e quindi si misero all'opera per squarciare il mobile.

Già stavano per riuscire nella losca impresa, quando un guardiano notturno, accortosi che la porta era aperta e vi mancava il lucchetto, diede l'allarme con un fischio. Alla chiamata accorsero tre guardie regie, le quali entrarono con il guardiano nei magazzino, ma gli ignoti, però, subodorato il vento infido, se l'erano già data a gambe scavalcando una finestra che dà su una via laterale.

Il titolare della ditta, avvertito, giunse poco dopo; e non tardò a comparire anche il cav. Adorni per i rilievi di legge. Sul posto fu trovato un «piè di porco» e in via Ponterosso un trapano, abbandonato dai ladri nella fuga.

Gli esami di ammissione al Ginnasio-Liceo di Capodistria. Gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale del R. Ginnasio-Liceo «Carlo Combi» di Capodistria si terranno il giorno 7 luglio, alle ore 9. Le istanze per l'iscrizione agli esami, dirette alla Presidenza della scuola e scritte su carta bollata da lire una, dovranno essere corredate della fede di nascita, dell'ultimo certificato scolastico e dell'attestato medico di vaccinazione e sanità degli occhi. L'ultimo termine di presentazione delle istanze scade due giorni prima di quello fissato per gli esami.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari delle scuole popolari, cittadine, giardini d'infanzia e ricreatori, sono convocati per oggi alle 19.30 in sede sociale.

Sezione escursionisti repubblicani. Il gruppo grotte della S. E. R. è convocato per oggi 21 corr. alle 20.30 in sede sociale.

Avanguardia repubblicana. Tutti gli avanguardisti sono comandati d'intervenire oggi, mercoledì, alle 20, in sede sociale.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 19.30 sono convocati in sede sociale tutti i componenti la sezione ciclistica e la sezione ginnastica.

Partito fascista. Stasera alle 21 sono convocati in sala Dante tutti i tramvieri fascisti.

La commissione revisori liste è convocata per stasera alle 20.30 in sede sociale.

Camera del lavoro italiana. Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini è convocato per il giorno di giovedì 22 corr. alle 19 nella sede sociale.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i soci che prendono parte al concorso ginnastico, sono pregati di trovarsi questa sera alle 20 al Bar «Savoia» per prendere gli ultimi accordi in merito al concorso stesso.

I giuocatori della III squadra di «foot-ball» sono invece invitati a trovarsi questa sera alle 21.30 al caffè «Milano», portando seco le maglie rosse.

Società Adriatica di scienze naturali. Oggi mercoledì alle 21 avrà luogo all'Hotel Europa in Piazza Oberdan, la seduta di chiusura del ciclo annuale della sezione di scienze fisiche e chimiche. La seduta è tenuta a gruppi riuniti; sono perciò invitati tutti i fisici e i chimici soci e aderenti e tutti gli altri soci dell'Adriatica.

«La Giovane Italia». Oggi alle 20.30 è convocato d'urgenza il consiglio direttivo.

Associazione combattenti. Gli ufficiali di tutte le armi e in congedo, sono pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera mercoledì alle 18.45 alla Società Operaia, via F. Tarabochia N. 5. V'interverrà il generale Capello.

Compagnia dei volontari giuliani, fiumani, dalmati. Oggi alle 20.30 seduta del consiglio direttivo nella sede dell'Associazione combattenti in via S. Giorgio 3, con importanti argomenti all'ordine del giorno.

Club della Caramella. Tutti i soci sono convocati in seduta ordinaria questa sera alle 20, in sede sociale.

Sport Club «Espero». Il consiglio direttivo si raduna oggi alle 20 in seduta straordinaria al caffè «Vittoria» per deliberazioni importanti.

I calcisti di I e II squadra sono convocati pure oggi alle 21 per comunicazioni della commissione tecnica.

Inscrizioni di nuovi soci si ricevono seralmente dalle 20 alle 22 presso il segretario.

Sport Club «Audace». Sono convocati d'urgenza per questa sera alle 20 i componenti la direzione e alle 21 l'assemblea generale straordinaria.

"Lorenzino„

dramma in tre atti di Giovacchino Forzano al Politeama Rossetti

Nella serata di ieri la cronaca ha una grande importanza, perchè non accade spesso di assistere ad un successo così entusiastico ed unanime. Il dramma di Giovacchino Forzano ha conquistato, fin dalle prime scene, l'enorme pubblico che gremiva il Politeama in tutti i posti: dopo il primo atto vi furono sette chiamate fervide per gli attori e per l'autore; dopo il secondo, che culmina nella scena della congiura e della denunzia, il pubblico si abbandonò lietamente ad alte acclamazioni e volle l'autore e gl'interpreti ben dieci volte alla ribalta. Il terzo atto finì pure tra grandi applausi e venne assai ammirata la scena della confessione di Lorenzino alla zia. Prima d'iniziare la relazione è giusto rilevare la nobile e grande fatica di Annibale Betrone, che tanto prezioso contributo ha recato al successo del lavoro. L'insigne attore ha interpretato Lorenzino con profonda intelligenza e ricavò effetti stupendi, rendendo con sottili gradazioni tutto l'odio represso e l'ironia mordente del personaggio. Dopo questa doverosa e confortante cronaca, passiamo a esaminare il lavoro.

L'anima di Lorenzino

Lo chiamarono Lorenzino per contrassegnare con un diminutivo la persona smilza e serpentina di questo strano e misterioso fiorentino dal gesto nervoso e concitato, dalla lingua sciolta e pronta al bel parlare; dotto e voluttuario, odiato e riverito da nobili e plebei, tormentato da oscuri e discordi sentimenti, ambizioso e generoso. Tutta la curiosità suscitata da Lorenzino, risiede appunto nell'impotenza di afferrare e di comporre in linee ben chiare e definite la sua personalità composita e contraddittoria. Vi è chi vide in Lorenzino l'ambizioso e il politicante, desideroso soltanto di conquistarsi il trono e di restaurare in suo potere quella tirannia ch'egli ostentava di odiare; e tale ci venne tramandato da alcuni suoi biografi denigratori. Vi è invece chi lo ritenne repubblicano, amante del popolo e adoratore della libertà, per la quale si fece uccisore del duca Alessandro. E costoro incensarono e trasfigurarono Lorenzino come un apostolo dell'idea liberale e repubblicana. Si dice che il sentimento della ribellione, Lorenzino avesse ereditato dalla madre Maria di Tommaso Soderini, noti repubblicani; e il gusto tirannico ed egocentrico, da' padre Pier Francesco signor di Piombino. Ma quand'anche un acuto indagatore dei pensieri e degli atti di Lorenzino, si accingesse alla difficile impresa di esplorare la verità fondamentale del carattere, non scoprirebbe ancora il termine che separa in due parti l'anima di questo matto e geniale avventuriero. La vita ch'egli condusse, ancora fanciullo, era così piena di misteri, che nessuno riuscì mai a vederne chiaramente lo svolgimento. Divenuto maturo «si armò» di tali contraddizioni, che nessun pensiero intimo di Lorenzino poteva trapelare ai suoi conversatori. Certo quella sua malinconia tragica, piena di mistero profondo, che gli si era fermata in «ghigno perenne» sulla bocca, doveva essere stata generata nel vecchio ramo dei Medici e tramandata torbidamente nell'anima di Lorenzino. E forse il sordo fermento del suo spirito oscillante, che si accende talora d'amore sviscerato per la plebe, tal altra di esasperato misticismo per le cose divine, ora amante dei nobili, ora rozzo e facinoroso nelle adunate della plebe, rivela in Lorenzino due aspetti della sua individualità incomposta e in perenne dissidio l'una con l'altra, ma non perciò l'una meno sincera dell'altra. L'indecisione di certi suoi atti, l'improvvisazione furba e geniale nell'ordire situazioni per apparire ciò che vuole fingere di essere e quindi trovarsi libero di agire secondo i suoi «oscuri disegni»; la mancanza di coraggio nel portare fino alle estreme conseguenze il fatto tragico e più importante della sua vita, dimostrerebbero appunto l'impotenza di Lorenzino nell'elaborare le idee dalle premesse alle conclusioni; per quanto la sua arte dialettica sia apparsa un vero capolavoro, specialmente nell'Apologia. Ma egli lotta tra l'istinto portentoso e la ragione, inquadrata nella severa logica antica. Il suo dramma non è tanto — se è permessa una citazione che diverge dagli obbiettivi del lavoro teatrale, ma che investe pienamente la personalità di Lorenzino — nel delitto compiuto contro il duca Alessandro, tiranno di Firenze, quanto nello svolgimento e nel patimento spirituale in cui l'idea si concreta. Il delitto non opprime Lorenzino nel rimorso, ma lo libera e lo rende quasi gioioso in una specie di riso frenetico. E come il medio evo e il primo rinascimento ebbero «i pazzi in Dio», così non sembri strano di annoverare anche il pazzo per la libertà. O non piuttosto pazzo di sè stesso?

Infatti Lorenzino, appena ucciso il duca di Firenze, non acclama alla libertà finalmente conquistata al popolo, ma grida: «Io l'ho morto» e su quell'«Io» insiste fino al pianto e pare quasi voglia adorare e celebrare sè stesso. Certo, da quel tumulto di passione appare chiaro che Lorenzino voleva e doveva essere qualcuno, ma appare ancora, non meno chiaro, che non vi riuscì. Tra le grandi individualità dell'arte, della politica e delle lettere, egli acquista rilievo e forza proprio per l'indeterminatezza della sua figura: comico nell'Aridosia, egli non è ancora un letterato; accanto il duca, egli non è politico; tra il popolo egli non riesce ad essere condottiero di libertà e di rivolta. E tutto ciò perchè Lorenzino non accetta di vivere all'ombra di un nome, volendo essere egli stesso il centro attivo e ideale del suo mondo; e non degna di servire un'idea, se non che non sia nata e operata da lui stesso. Viceversa, siccome «è tenuto di mente contraria a quella che aveva» e fa una cosa mentre ne pensa un'altra, egli può sembrare, se giudicato dall'atto dell'uccisione del duca Alessandro, tutto rapito nell'idea di ridare la libertà a Firenze. Ma non bisogna dimenticare che Lorenzino scrisse l'autodifesa e l'apologia sul delitto politico che abbia per fine la soppressione della tirannia, dopo l'assassinio del suo signore e nessun atto o fatto della sua vita ci porta a conoscerlo, in precedenza, amante della libertà. Lorenzino odia non tanto l'esercizio del dispotismo, quanto le persone o i simboli di quella tirannia o di quel potere che egli non ha potuto conquistare. Chè, se egli fosse stato un autentico libertario, avrebbe cercato di annientare l'idea del dispotismo prima di uccidere la persona che lo rappresentava. Si tratta, dunque, oltre a tutto, di una questione personale, di una vendetta di Lorenzino, spregiato e umiliato, contro il suo padrone duca Alessandro.

Il dramma

Giovacchino Forzano ha ricostruito la vicenda tra Lorenzino e il duca di Firenze, seguendo le notizie delle croniche fiorentine, senza elementi arbitrari, senza invenzioni fantastiche, e ne venne fuori un dramma vivo, serrato, snello e pieno di vita, sempre nuovo nelle sorprese sceniche, sempre avvincente e talora trascinante nel dialogo carnoso, sanguigno e concitato. Nel primo atto ecco Lorenzino De' Medici curvo sui libri antichi. Egli sta leggendo le vite di Plutarco, ma le meditazioni sono subito interrotte dalle grida di una femminetta che sta nell'alcova col duca Alessandro; quest'uomo, che le cronache descrivono crudele e pazzo, «matto nella libidine» per incantare di poesia il suo desiderio di carne, evoca «la luna casta», ma Lorenzino, di dentro, lo richiama con sottile ironia all'irriverenza del paragone. La luna non può entrare negli amori del duca, perchè egli è turpe e il cielo e la luna sono puri. L'ironia e il sarcasmo sottili di Lorenzino sono le sole armi con cui egli può ferire la grossa pelle d'Alessandro il quale, mentre si pascola nel letto con la donnetta, non sente la scena di dolore che avviene nella camera di Lorenzino. Egli ha perduto una vecchia lite con Cosimo De' Medici, per colpa del duca Alessandro che volendo dimostrare all'imperatore Carlo V la sua buona amicizia e alleanza con casa Medici, rimise la vertenza ad un magistrato che la diede vinta a questi ultimi, riducendo in miseria la famiglia di Lorenzino. La madre di costui e la bellissima zia Caterina, vengono a implorare le riparazioni, ma alle grida voluttuose della femmina che sta col duca, esse scappano, inorridite di tanta impudicizia a cui Lorenzino deve tenere buon viso, ma non tanto che il suo odio non guizzi quando il duca Alessandro, dopo aver inseguito la donna, seminudo, lo chiama spia, procuratore di femmine. Anche il popolo di Firenze, anche gli amici, i famigliari, tutti credono Lorenzino servo fedele e compartecipe delle avventure di Alessandro. Quando il duca, nelle sue scorribande notturne, va in cerca di conventi da violare, di fanciulle da maltrattare, e quando escogita maltrattamenti e pene di morte contro i fuorusciti, Lorenzino gli è sempre a fianco, curvo e sorridente, pieno di consensi e di parole melliflue. Se il duca Alessandro è invasato da malinconia, Lorenzino gli compone versetti allegri; se vuol donne, Lorenzino sa il luogo; se ha l'incubo della morte e teme qualche attentato, Lorenzino lo copre con la sua persona e gli raccomanda di aver fede in lui, che altro più fedele egli, duca, non troverà. E Alessandro vien ripreso dalla pazza gioia, per quanto gli astrologhi abbiano profetato che egli sarà scannato. Il duca non vuole morire, mentre ci sono ancora tante cose da godere, tante cose ch'egli ama, e soprattutte una: Caterina Ginori, la zia di Lorenzino, la donna dalle spalle bianche e dal seno duro come il cigno. Egli la vuole, finchè gli arde la voglia, e Lorenzino è incaricato di preparare la conquista e il convegno. «Io voglio quella donna che piace anche a te, Lorenzino; tu sei poeta, e ti prendi l'anima, io sono terreno e mi prendo il corpo. Procuramela e avrai compenso».

Da questo momento in Lorenzino germina l'idea del delitto. Egli sorride di fuori, ma si contorce di spasimo nell'anima, e nessuno sa vedere il suo tormento perchè a nessuno Lorenzino si confida, nemmeno alla madre, neppure alla zia, che pure odia il duca, ch'è amica e protettrice dei poveri fuorusciti e che si unirà con essi dopo aver appreso che Lorenzino vuole darla in possesso al duca. Essa credeva nel dolore e nello spirito di rivolta del nipote; ora che lo sa partecipe ed esecutore del piano di conquista del duca Alessandro, lo spregia e l'odia. Ma frattanto Lorenzino non si difende: difendersi vuol dire smascherarsi, e forse tradirsi; egli sta maturando silenziosamente il delitto. Solo non può agire. Gli occorre un amico devoto, un confidente sincero. Ma a Firenze, ove si può trovare un uomo che sappia tacere ed essere sincero? (Già allora!!). Lorenzino lo trova. Una notte va al Bargello ove dev'essere portato al ceppo un suppliziato; è costui un contadino detto Scoronconcolo, che implora e prega e piagne per non morire. Lorenzino, che ha fatto firmare al duca la grazia pel condannato, gli propone il patto: «io ti salvo la vita se tu mi servirai fedelmente». Il graziato accetta, e Lorenzino, che ha il sicario fidato, prosegue a ordire la trama del delitto. Al Bargello facciamo la conoscenza di un boia, un vero artista del genere. Egli ha metodi speciali e intuizioni geniali per far andare al ceppo i condannati. I gentiluomini vanno a morte senza fatica. Ma i plebei, quanti sforzi! Perciò egli dice al morituro recalcitrante: fratello, non temere; questo è un brutto sogno; al colpo ti desterai, starai bene e troverai la verità. Avendo parlato in sogno con un condannato, il boia non sa più distinguere tra la vita e la morte, e non sa se sono i vivi che hanno inventato i morti, o se sono i morti che hanno inventato i vivi. Dilemma metafisico, tutto professionale, al quale Lorenzino non s'interessa.

Il secondo atto ci riporta in casa del duca Alessandro, tra feste, danze di calendimaggio, canto di madrigali. Lorenzino gli è vicino, cauto, sorridente e servile. Il signore di Firenze ha sempre l'incubo della morte, e, per quanto mostri di sorridere ai sogni di cattivo augurio che i cortigiani fanno sul conto suo, pure un oscuro avvertimento di catastrofe gli batte l'anima. Intanto il destino si compie, e per certi segni ritenuti infallibili, e che colpiscono la sua superstizione, il cardinale Cybo e Messer Maurizio raccomandano al duca molte cautele, specialmente nella scelta delle persone del seguito ch'essi ritengono ormai tutte infide e più pericoloso di tutte, Lorenzino, verso il quale si sfogano i rancori degli amici di casa Medici. Essi riferiscono, per sentito dire, che il giovane amico del duca se la intenderebbe coi fuorusciti; che la sua fedeltà per Alessandro sarebbe bugiarda, e che per trovare gente fidata e obbediente ai suoi disegni, ha preferito strapparla al Bargello, valendosi di una grazia del duca. Le insinuazioni, e poi le accuse contro Lorenzino sono subito sventate dal duca stesso che sa della liberazione di Scoronconcolo e lo crede accanto a Lorenzino per meglio preparare la venuta a corte di Caterina. Così, l'odio e le tentate vendette che Lorenzino si tira adosso dai cortigiani, dalla plebe, dagli amici e nemici dei Medici, gli serve meglio a dimostrare la sua fedeltà al duca, e gli dà maggior libertà nel preparare il piano. Per la festa della Befana, Lorenzino ha promesso al duca il possesso di Caterina, ed ha promesso a Caterina la morte del duca. Ma la donna teme il nipote; dubita della sua sincerità. Per assicurarsi che Lorenzino non mente, essa lo invita in casa sua, dopo un convegno presso un bettoliere ove zia e nipote si trovano fra beoni, femmine e fuorusciti. Quivi son radunati amici di Filippo Strozzi, giovani che portano le reliquie dell'eroe Ferruccio; e si brinda alla libertà. Anche Caterina Ginori è tra loro e aspetta l'ora della riscossa. Firenze dev'essere libera dal tiranno. I cospiratori non temono il Bargello. Ma essi son pochi, e la plebe vigliacca e serva dei Medici è numerosa. Lorenzino, incappucciato, viene a bere anche lui alla libertà, e a tastare la fedeltà dei fiorentini per la repubblica, ma trova solo ipocriti e su ogni viso legge la diffidenza e in ogni creatura vede una spia. Di chi fidarsi se non di se stesso? Ma intanto i fuorusciti han preparato il piano: uccidere Alessandro, quando va a S. Domenico e Lorenzino, riconosciuto dai cospiratori, finge di voler prender parte all'uccisione del duca e di accettare il trono. La congiura però è scoperta e denunziata da uno spione che era nel gruppo. Lorenzino che vede crollare il suo piano segreto, e sente in pericolo la sua vita e quella di sua zia, con abile colpo di scena, si fa lui stesso denunziatore dei cospiratori, gridando alle guardie: «Messeri, prendeteli tutti, essi congiuravano contro la vita di Alessandro duca di Firenze». E quando arriva il duca, trova Lorenzino che gli si prosterna in atto di devozione, annunziando di aver fatto legare i ribelli, e di avergli salvata la vita in grazia di Caterina, che per amore di lui, Alessandro, ha svelato l'intrigo. Così, ancora una volta, Lorenzino, creduto dal popolo traditore e chiamato spregiatamente «Lorenzaccio», per salvare la certezza del suo delitto deve tradire l'impresa pericolante e apparire cortigiano e vigliacco. Egli solo ha fede nell'idea che persegue, e nel coltivarla è solo: Caterina lo ripudia, il popolo l'odia. Anche quando Lorenzino va in casa della zia, alla vigilia dell'uccisione di Alessandro, la donna dubita e teme un colpo di testa del nipote. Quale è dunque il vero volto di Lorenzino? Egli solo si vede e si contempla nel sogno che lo tormenta: rendere libera Firenze. La zia lo ascolta ed egli racconta della sua vita randagia e misera, ma tutta illuminata del suo ingegno male visto e disconosciuto dal popolo. Fu dalla giovinezza acerba che Lorenzino imparò a odiare i potenti e i falsi, decapitando le statue degli dei e delle muse sotto l'arco di Costantino e poi odiò il tiranno di Firenze, la città adorata che diede all'Italia la lingua e Dante. Da questo sogno di libertà, Lorenzino fu tratto a pensare a Machiavelli, per trovare nel maestro politico norma di vita. E nel primo libro delle Deche lesse che «i malcontenti di un principe debbono prima misurare e pesare le lor forze, «e se sono sì potenti che possino scoprirsi «suoi nemici, entrare per questa via; ma se «a fargli guerra le forze loro non bastino, «debbono con ogni industria farseli amici «seguendo i piaceri suoi e pigliando diletto «di tutto ciò che veggono lui dilettarsi». Così fece Lorenzino e nella notte della Befana egli promette alla zia l'uccisione di Alessandro per «fare il regalo a Firenze». E mantiene. Alessandro viene nell'alcova e s'addormenta. Poco dopo Lorenzino gli trapassa la spada. Firenze è liberata. Lorenzino fugge.

L'opera d'arte e la critica

Il fervore del successo non dispensa il relatore da certi rilievi sulla forma e sul contenuto del «Lorenzino» di Forzano; anzi li impone. Il dramma è tutto denso di fatti, ricco di movimento, caldo di colore; è pieno, come si dice volgarmente, di teatro, e questo teatro è costruito scena per scena, con una furberia e un'accorgimento degli effetti degni del migliore Sardou. Ma Forzano sapeva bene di aver tra le mani una creatura sensibile e delicata, complessa e difficile come il Lorenzino e non ha voluto sdegnarla delle sue cure più intellettuali. Lorenzino però è così stretto e oppresso dalle vicende che si accumulano nei tre giorni in cui deve tramare il delitto, che il pubblico ne scorge solo a tratti l'intimità dolorosa dell'anima non rivelata, e perciò il processo interiore e l'idea animatrice da cui nasce e si forma il pensiero dell'assassinio del duca, sono la parte meno forte nella formazione del carattere. Certo, l'uomo che ha un viso, e ne deve mostrare un altro, attraverso la finzione, non è nuovo sul teatro dall'«Amleto» in poi. E' originale e nuovo invece questo Lorenzino, che sfugge continuamente e non si lascia cogliere nella sua essenza, che finge di essere assente ed è sempre presente, centro e animatore del dramma. Questa ipocrisia, che nel carattere di Lorenzino è un capolavoro d'arte, appare disegnata spesso con lampi geniali e tratti profondi, ma la necessità di dover esteriorizzare e rendere in fatto, almeno in parte, ciò che è pensiero, obbliga l'autore a qualche sacrificio che non gli consente di dare al protagonista un respiro più grande. Ma quanta arte nel condurre l'azione, gradatamente spogliando la scena dei personaggi ingombranti, isolando sempre più i protagonisti fino a metterli uno di fronte all'altro. Anche quando il dramma non commuove, tiene salda l'attenzione del pubblico. E se talora manca il poeta che abbia la virtù di creare l'atmosfera di suggestione, vi è sempre, vigile e presente, l'uomo di teatro, che sa comporre sei quadri come questi, facendo a meno dell'elemento amoroso e sentimentale. E' una qualità che pochi autori possiedono. Ma nello snodarsi, serrato e nervoso, del dialogo, ogni qual tratto appare una botta d'umorismo toscano, che manda un barbaglio di spirito, e dà un tono leggero all'ansito del dramma che corre velocemente alla fine. L'esecuzione è stata ottima, a volte eccellente e degna della massima lode. Betrone può contare l'interpretazione del Lorenzino tra le più belle della sua carriera e il Paoli, impersonando il duca Alessandro trovò accenti d'ira e toni di grassa allegria assai efficaci. Nobilissima la Celli e bene il Cialente, il Tamberlani e gli altri. Pittoresche e lussuose le scene e i costumi. Stasera «Lorenzino» si replica.

V. T.

Nazionale. Numeroso pubblico alle rappresentazioni del «Ciclone», interprete il famoso acrobata Tom Mix, il quale compie delle audacie incredibili.

Oggi l'attraente programma si ripete dalle 18 in poi.

Eden. Continua il successo di «Occultus», la testa di cera parlante. Il numeroso pubblico che assistette alle rappresentazioni di ieri sera, rimase ancora entusiasta di questo vero miracolo della meccanica.

Ottimo il programma di prosa con Sganapino e quello della varietà. Oggi ultimo giorno con rappresentazioni continuate dalle ore 18 in poi.

Saggio nella sala del «Conservatorio Tartini». Stasera alle 20.30, si terrà, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini», il già annunciato saggio delle allieve della signora Bice Battistig-De Filippi.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Ancora oggi e domani si può ammirare sullo schermo di questo simpatico ritrovo il grandioso capolavoro «Il faro spento» con la tragica Nazimowa.

Venerdì: «L'ira» con Francesca Bertini. Principia alle 16.30 precise.

«L'emulo di Cody» presenterà il secondo episodio de «L'eroica principessa Draga», dal titolo: «La parola d'ordine». In chiusa una nuova comica. Oggi e domani al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia drammatica Annibale Betrone). Ore 20.30: «Lorenzino», 3 atti di G. Forzano.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Il faro spento» con l'artista Nazimova.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 23.

TRIBUNALI

Una monelleria che poteva costare la vita

Quattro ragazzine cioè Maria Colombin, d'anni 12, Angela Colombin di anni 10, Rosina Gherdol, di anni 11 e Maria Gherdol, di anni 12, tutte abitanti in Valle di Rozzol, una sera del febbraio dell'anno corrente, verso le 19 si recarono a fare delle compere in un vicino negozio di commestibili. Rincasando ebbero la pessima idea di fare dispetto agli abitanti del vicinato suonando i campanelli delle case e quindi nascondersi per beffarsi di chi veniva ad aprire e trovava la strada deserta.

Così fecero anche nella casa dove abita il ferroviere Giovanni Paoletich, d'anni 27, e poscia continuarono la via per suonare il campanello di altre case.

La Maria Colombin era quella che si era incaricata di suonare, ma gliene incolse male. Il Paoletich uscito dalla propria abitazione raccolse un sasso. La Maria Colombin fuggì riparando dietro un muretto di campagna dove le altre tre si erano rifugiate. Di là le ragazzine cercarono di tener d'occhio il Paoletich, ma quando la Maria sporse la testa sulla cresta del muro il ferroviere lanciò il sasso che colpì la fanciulla sulla guancia sinistra, producendole una ferita lacero contusa per la quale occorsero circa trenta giorni di cura. Fu fortuna se la Colombin non rimase sfigurata, come lo si deve al caso se non venne colpita al cranio.

Ieri, al dibattimento, il Paoletich, il quale è in libertà, si mantiene negativo.

Lidia Miani, una giovanetta quindicenne che abitava in quell'epoca con la propria zia in casa del Paoletich, afferma che la sera del fatto l'imputato era in casa e non si mosse di là.

Ma le quattro fanciulle che avevano preso parte al dispetto, la danneggiata compresa, tutte concordi dicono: Sì, el xe stado lui a tirar el sasso. Lo conossevimo tutte per «el cicio», e lo gavemo visto benon coi nostri oci.

Il P. M. dott. Zumin chiede condanna a sei mesi e giorni 20, il difensore avv. Zennaro domanda l'assoluzione e in via subordinata il beneficio della condizionale. Il Tribunale condanna il Paoletich a quattro mesi di reclusione, ma gli concede la condizionale.

Marina e Navigazione

Ancora sull'incendio del piroscafo "Izabran„

PORT SUDAN. — Si è ricevuto un nuovo telegramma da Massowah in data 12 giugno, relativamente al piroscafo «Izabran».

Come è noto, il detto piroscafo era arrivato a Massowah col fuoco nella stiva n. 2. Il piroscafo, che proveniva da Bombay, da dove era partito il 20 maggio, è di acciaio, di 4292 tonnellate lorde, fabbricato a Newcastle nel 1912 per armatori austriaci e sotto il nome di «Arpad». Era stato sequestrato nei primi giorni della guerra e ribattezzato «Polmont». Nel 1916 venne acquistato dai signori Raeburn e Verel, che gli avevano imposto il nome di «Polish Monarch». In quest'anno era stato comperato dalla Società di navigazione G. Racich e registrato a Dubrovnik sotto l'attuale nome.

Ecco ora il telegramma: «Il fuoco sul carico apparentemente è estinto, ma è stato scoperto altro incendio nel bunker. Attualmente il piroscafo prosegue lo scarico della stiva n. 2, che sarà continuato ininterrottamente finchè non si avrà la certezza che il fuoco è definitivamente spento. Il commissario non può precisare quanta quantità di carico dovrà essere sbarcata, ma però ritiene che lo scarico potrà essere limitato solo alla stiva n. 2. Attualmente è stata scaricata una partita di 2000 sacchi Ralli di semi di cotone, in maggior parte danneggiata dal fuoco o dall'acqua; molti sacchi sono bruciati e molta quantità di semi di cotone giace sulla calata in deplorevole condizione e quindi si renderà necessario immetterla in sacchi nuovi prima di reimbarcarla».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 giugno

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 47. Marinai 720. Giovanotti di coperta in prima 302. Mozzi di coperta 220. Giovanotti di coperta in seconda 233. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1717. Carbonai 788. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 77. Terzi camerieri 77. Primi, secondi e terzi cuochi 124. Cambusieri 81. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 10. Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 93. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 35. Fuochisti 131. Carbonai 87. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 4. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 47. Mozzi di coperta 40. Capi fuochisti 12. Fuochisti 230. Carbonai 102. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13 Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamarsi: Marinai 140, 148, 164, 163, 153, 156, 161, 80, 133, 177, 128 (C) 688 (G). Giov. coperta in prima 408, 64, 416. Operai meccanici 33 (G). Elettricisti 11 (G). Mozzi di macchina 76. Fuochisti 1709, 1695, 1696, 1637, 1693 e 207 (C). Carbonai 100 (C).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto 4 piroscafi: «Lovrjenac», da Gravosa, con 63 tonn. di merce e 34 pass.; «Almissa», da Curzola, con merci e pass.

Partirono i piroscafi: «Velico», per Spalato; «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Bellenden», per Fiume.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Sarajevo L.», car.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Carinthia», car.; Molo III (Lloyd) d: «Cleopatra», car.; Hangar 6: «Carniolia», car.; Hangar 9: «Graz», scar.; Hangar 12 a: «Sarajevo T.», scar.; Hangar 12 b: «Lovrjenac», scar.; Molo II: «Bosnia», inop.; Hangar 14: «Quirinale», scar.; Hangar 21: «Jason», inop.; Hangar 23: «Stella», car.; Hangar 30: «Sebastian», scar.; Hang. 32: «Indeficenter», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», in disarmo; Molo Sanità: «Righi», «Kelet», «Roma» e «Almissa» scar.; Molo Venezia: «Carpano» e «Columbia», inop.; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Clutha», «Isoria», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Pola», scar.; Molo V: «Principessa Cristiana» e «Immacolata», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; «Audace», car.; Hangar 55-58: «Dalia», car.; Molo VI: «Cracovia», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» inop.; Molo Servola: «Legnano», «Ninfa», car.

BORSA DI TRIESTE

20 giugno 1922

Rendita	72.60	Strade ferr. mer.	304
Consolidato 5 p. c.	81.20	Oceania	185
Banca d'Italia	1305	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	852	Soc. Tramway	168
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	230
Banca ital. sconto	--	Sp. Adriatica	480
Credito Italiano	624	Ampelea	589
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	290
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	160
Zivnostenska	155	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	15000	» Isonzo	100
Grand. Merid.	242	» Spalato	269
Riun. Adriatica	2400	Edison	415
Nav. Adria	268	Eridania	333
» T. Cossovich	109	Kerka	320
» Cosulich	298	Gas Roma	466
» Dalmatia	265	Ilva	11
» Gerolimich	1690	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	512	Montecatini	139
» Libera Tr.	470	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	220	Pastificio triest.	230
» Lloyd Tr.	1280	Pilatura riso	512
» Lussino	645	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	140	Terni	425
Strade ferr. med.	147	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 780.— a 795.—; Belgio da 165.— a 167.—; Francia da 176.— a 176.50; Londra da 90.50 a 91.—; Nuova York da 20.40 a 20.55; Svizzera da 387.— a 391.—; Atene da 60.— a 65.—; Berlino da 6.35 a 6.45; Bucarest da 12.75 a 13.25; Praga da 39.40 a 39.65; Ungheria da 2.15 a 2.30; Vienna da 0.13 a 0.14; Zagabria da 26.90 a 27.30.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.15 a 0.17; dinari da 27.25 a 27.75; dollari da 20.30 a 20.50; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.— a 77.50; lire sterline b. n. da 90.30 a 90.70.

CORRISPONDENZA APERTA

Due innamorate. 1) L'impiegato postale può o meglio deve chiedere documento di identificazione a chi vuole ritirare corrispondenza ferma in posta. 2) Allegare francobolli italiani a lettera indirizzata in Jugoslavia per avere risposta, è inutile: se mai, bisogna allegare un «coupon» internazionale di risposta. — *Semiramide.* A Pola non esiste un vero monumento a Sauro. Sulla tomba dell'Eroe capodistriano è stato posto un grande masso di pietra greggia d'Istria recante il solo nome «Sauro», secondo l'idea di Sem Benelli. Sul luogo del supplizio, invece, è stata eretta una colonna ricordo con zoccolo, che è composta di ruderi romani, come progettata dall'architetto G. Brass, e sul muro di cinta del cortile delle carceri, dietro la colonna ricordo, è stata collocata una grande targa commemorativa in bronzo, opera dello scultore comm. Vito Pardo, raffigurante l'Eroe del mare con una iscrizione dettata da Sem Benelli. — *Pensione S. Niccolò.* Quale vecchio marinaio, Ella può rivolgere istanza, su carta semplice, alla Presidenza del R. Governo marittimo di Trieste, allegando il libretto-matricola. — *Critico.* Certo non v'è grandezza senza ombra; bisogna però considerare che i piccoli sono talora carichi di mille virtù inutili perchè non sanno come adoperarle.

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

SCIARADA

Chiedi le *prime* all'arabo
Suol che gli aròmi dona,
Ed anche al *tutto;* spargino
La tua vivanda, e buona
Più ti parrà; la femmina
Che con l'*altro* si appella,
Sia madre, sia sorella,
E' scellerata ognor.
Sorton dal tutto sanità e piacere,
E di stà un tal, fratello del droghiere.

Soluzione del giuoco precedente:

SALSA — MENTA — RIO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi per distinte famiglie; scelto personale bars, buffets, trattorie, hotels, alberghi offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 56928 A

CUOCA brava, onesta, offresi casa signorile. Pregasi rivolgersi Via S. Lazzaro 5, porta 29. 63837 A

CUOCA brava cerca posto per trattoria. Felice Venezian 26, IV. 56550 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, ragazze per trattorie, buffets offre Valdirivo 23. 56850 A

RAGAZZA forte offresi quale domestica. Manzoni 24, III. 63833 A

RAGAZZA offresi anche tutto giorno: buoni attestati. Manzoni 24, III. 63835 A

SERVITU' ottima per privati, hotels, trattorie, buffets, Trieste, fuori. Valdirivo 21, II. 56884 A

SIGNORINA trentenne, seria, capace tutti lavori casa offresi per tutta la giornata. Offerte «Signorina» Piccolo. 56776 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes per Trieste, Venezia, Treviso, Padova, Roma; Farra cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 36928 B

CAMERIERA, cuoca, bambinaia, domestiche, ragazza per signora sola per Dalmazia, servo di piani cercansi. Mazzini 12, «Unione». 13026 B

CUOCA bravissima, luogo cura, brava serva cucina, cameriera fina, sottocuoca Trieste cerco. Machiavelli 7, Zoidler. 13006 B

CUOCA per trattoria cercasi. Via Raffineria n. 2, buffet. 63999 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Ginnastica 40, II. 56838 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Sanità 4, I. 56818 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Milano 16, Cavalieri. 63891 B

DOMESTICA che possibilmente sappia cucinare cercasi. XX Settembre 37, I, sinistra. 56184 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Giustinelli n. 1 A, porta 10. 63573 B

DOMESTICA ottime referenze cercasi. Via XX Settembre 60, IV, Petracco. 63689 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, lavapiatti cercansi in giornata. Valdirivo 23. 56850 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Kandler N. 10, porta 12. 63951 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Udine 12, I, sinistra. 56858 B

RAGAZZA con attestati, tutti lavori di casa cercano per mattina due persone sole, eventualmente alloggio. Indirizzo al Piccolo. 56768 B

RAGAZZETTA aiuto lavori domestici, paziente con bambini, cercasi prontamente. Via Vignola (Chiadino) n. 616, Scala. 56900 B

RAGAZZETTA per aiuto lavori domestici cercasi. Gatteri 42, porta 7. 56774 B

RAGAZZINA per bambino cercasi alcune ore giornata; vitto, paga. Presentarsi Vianello Barriera 13, terzo. 64025 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture prima forza, conosce italiano, tedesco e slavo, occupato presso primaria ditta, cerca posto quale piazzista, viaggiatore, presso primaria casa. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 56814 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, assume lavori a ore o a cottimo. Primarie referenze sulla piazza. Offerte al Piccolo sub «Ore». 63785 C

DIPLOMATO, praticissimo contabilità, direzione libreria, viaggiatore, occuperebbesi ovunque. Adarcoro, fermo posta Trieste. 13020 C

DISTINTA signorina tedesca con prime referenze, perfetta sarta cerca posto come dama compagnia, viaggio o istitutrice. Offerte «Indipendente» Piccolo. 56798 C

DISTINTA signora tedesca, ventottenne offresi durante mesi estivi quale istitutrice, dama compagnia; conosce francese, inglese, musica. Offerte «Gerda» Piccolo. 56960 C

DONNA di chiave, giovane età, conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cerca posto per Trieste o fuori. Scrivere Gradisca, Borgo Bariol Rosa Fruhvirth. 55572 C

DONNA seria, conoscenza italiano, tedesco, croato, con buoni attestati offresi come cuoca o prenderebbe cucina conto proprio. Offerte «Zara» Piccolo. 63577 C

DONNA onesta, capace servizi domestici, città o campagna, pretese modestissime purchè accolta con bambino un anno, offre Consiglio nazionale donne italiane. Mazzini 6, I. 64031 C

FATTORINO cinquantenne, conoscenza tedesco, versato lavori ufficio, cerca occupazione. Primissime referenze. Lettera «U. B.» Piccolo. 56794 C

GIOVANE triestino, corrispondente tedesco, dattilografo con cognizioni della lingua slava, pratico tutti lavori d'ufficio e punto franco, cerca impiego onde migliorare posizione. Offerte sub «Volonteroso». 56990 C

GIOVANE pratico qualsiasi lavoro ufficio offresi alcune ore giornaliere. Scrivere «Contabilità» al Piccolo. 63399 C

IMPIEGATO pratico ramo spedizioni, buone referenze, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 64021 C

INFERMIERA diplomata offresi per accompagnare signora ai bagni. Dirigere offerte sub «Fedele» al Piccolo. 122273 C

MILLE lire riceve chi mi può trovare un posto di fiducia. Offerte al Piccolo «Cauzione». 56882 C

OPERAIO pastaio provetto qualsiasi ramo pastificazione, offresi lavorazione pastificio qualunque città. Scrivere De Candia, Carlo Alberto 30, Molfetta. 122264 C

PERSONA seria con primissime referenze cerca posto di fiducia in azienda commerciale o amministrazione. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 63629 C

RAGIONIERE diplomato importante scuola italiana, abile tenuta libri, impianti contabili, disponendo tre ore libere giornaliere assumerebbe direzione amministrativo-contabile seria ditta. Offerte con indicazioni precise «Fegiramo» al Piccolo. 63851 C

SIGNORA distinta accompagnerebbe signora villeggiatura. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 64087 C

SIGNORINA distinta offresi direttrice casa, donna chiavi, vice madre anche presso persona sola; disposta viaggiare. Offerte «Margherita» Piccolo. 63043 C

SIGNORINA conosce perfettamente italiano, tedesco, stenografia tedesca, dattilografia, saldacontista, cerca posto prontamente. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 63869 C

SIGNORINA steno-dattilografa, pratica di tutti i lavori d'ufficio, offresi prontamente. Gentili offerte sub «Esatta». 63811 C

SIGNORINA toscana, istruita, distinta, ottime referenze cerca posto famiglia accompagnare persona sola, bambini luogo cura, mare, campagna, anche convalescenti, avendo diploma infermiera. Offerte «Anna» Piccolo. 63949 C

STUDENTE 2.o istituto tecnico, dattilografo, bella calligrafia, pratico studio legale occuperebbesi presso avvocato; miti pretese. Via Slataper 6; rivolgersi portinaia. 63503 C

STUDENTE ingegneria, accetterebbe lavori presso ingegnere navale scopo pratica. Accaputo, fermo posta Trieste. 13019 C

TRENTENNE, dottore scienze commerciali, procuratore casa spedizioni veneziana, desideroso trasferirsi Trieste, cerca identica occupazione. Scrivere offerte «Cuneo» al Piccolo. 122255 C

TRENTENNE offresi guardiano, bracciante o qualunque lavoro; buoni attestati. Via Cunicoli n. 11, portiere. 63923 C

VEDOVA con tre figli, bisognosa, cerca qualsiasi lavoro. Via della Guardia 12, I, porta 12. 56342 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR pronta esecuzione, massima esattezza. Paduina 9, mezzanino. 63651 C C

A JOUR a macchina si eseguisce. Corso Garibaldi 31, II. 56692 C C

A jour a macchina eseguisconsi prontamente lavori ricamo, in spugna. Paduina 11, II p., destra. 64017 C C

CALZE seta riparansi. Via Bonomo 11, Lombardo. 63885 C C

CALZE seta riparansi. Via S. Lucia 6, Vidali. 63883 C C

DONNA offresi per occhielli. Via Scuole israelitiche II, n. 2. 63827 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori: riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 55970 C C

FALEGNAME, parchettista, eseguisce qualunque lavoro. Recapito: Via Valdirivo 7, pianoterra. 63809 C C

LAVORANTE calzolaio per tutti i lavori cerca prontamente occupazione. Indirizzo al Piccolo. 63933 C C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Giustinelli 1.a corte scaletta Tigor. 64055 C C

MECCANICO assume riparazioni macchine tipografiche, litografiche e ligatura libri. Offerte sub «Bremen». 55826 C C

MURATORI, pittori offronsi per qualunque riparazione. Informazioni via S. Michele 4, spaccio tabacchi. 56870 C C

OFFICINA meccanica Francesco Kampfe, Trieste, Scorcola - S. Pietro 10 (Roiano), telefono 2871. Assume lavori meccanica, precisione; riparazione motori e macchine qualsiasi sistema; specialità motori Diesel; ruote dentate d'ogni specie; dispone torni e fresatrice, massima precisione. Il lavoro eseguiscesi con la massima cura, sollecitudine e prezzi miti. 121887 CC

RAMMENDATRICE e ricamatrice viennese si offre per lavori in casa. Maria, Tel. 34-76. 63623 C C

SARTA uomo, capacissima rimodernare, voltare vestiti, assume lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 63791 C C

SARTA bravissima confezione toilettes, gusto finissimo, senza difetti. Artisti N. 7, IV. 55850 CC

SARTA brava offresi per qualsiasi lavoro anche a giornata. Ginnastica 26, III, sin. 56834 C C

SARTA raccomandasi lavoro vestiti, giornata, a casa propria. Indirizzo Piccolo. 63777 C C

SARTA uomo per calzoni, gilets offresi giornata. Bosco 10, III, destra. 56770 C C

SARTA abilissima, ottimo taglio, assume qualsiasi modello rimodernatura signora o bambini dietro figurino, prezzi mitissimi. Riborgo 1, porta 13, Tempesta, casa della farmacia. 13011 C C

SARTA bravissima offresi confezionare eleganti ssimi vestiti signora, massima eleganza, metà prezzo. Zovenzoni 5, primo. 64003 C C

SARTA da uomo offresi per smacchiare e riparare vestiti ed altri lavori cucito. Ruggero Timeus 8, porta 13. 56908 C C

SARTA capacissima abiti signora, taglia mantelli, ricchi ricami, prezzi mitissimi. Gulia 29, p. III, porta 12. 36864 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratoio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 22267 C C

SARTA bravissima offresi giornata anche fuori città. Offerte «Subito» Piccolo. 56808 C C

SARTO assume qualsiasi lavoro nuovo usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 56784 C C

SIGNORINA distintissima offresi per confezionare biancheria semplice e rammendare a prezzi mitissimi. Rivolgersi per l'indirizzo al Piccolo. 64053 C C

STIRATRICE brava offresi per famiglie. Indirizzo Piccolo. 63547 C C

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 55802 CC

TAPPEZZIERE, materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 64065 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 36953 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA cercasi per officina saldature autogene. S. Francesco 50, in corte. 56810 D

BARBIERE lavorante cercasi prontamente. Via Alberto Boccardi 5. 64067 D

BARBIERE giovanotto mezzo lavorante, abile cercasi prontamente. Via Udine 4. 63929 D

GARZONA sarta cercasi. Piazza della Borsa 4, V piano. 56822 D

GARZONA pratica manifatture e ragazzo cercansi. Corso Garibaldi 12, Levi. 56662 D

GIOVANOTTO barbiere capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 32015 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Via Brunner 9, porta 7. 56792 D

MEZZA lavorante sarta donna, bravissima, cercasi prontamente. Alfieri 9, secondo. 63343 D

RAGAZZE sarte uomo, abili, cercansi prontamente. Sartoria Busioli, Mazzini 11. 63787 D

RAGAZZO giovane per negozio fino generi alimentari, cercasi. Presentarsi con attestati via Cecilia de Rittemeyer 12, I, destra. 64031 D

RAGAZZO quindicenne, onesto, con paga, per negozio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56860 D

SIGNORINA dattilografa cercasi per ufficio. Presentarsi via della Borsa N. 3, terzo piano, ore 10.30-12 e 15-17. 56866 D

SIGNORINA stenodattilografa, praticissima lavori ufficio, ottime referenze, cercasi. Offerte «Luglio» Piccolo. 63803 D

SIGNORINA con cognizioni contabilità, corrispondenza e conoscenza dell'articolo cappelli da uomo, trova pronto posto stabile. Offerte sub «Cappelleria» Piccolo. 63689 D

SIGNORINA dattilografa, corrispondente, con cognizioni contabilità, capace, già pratica di ufficio, con ottime referenze ed attestati, cercasi, anche per mansioni di cassa. Offerte dettagliate «Onestà» Piccolo. 63855 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA letto e luce elettrica cercasi per un mese. Offerte «Universitario» Piccolo. 63253 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo sub «63911». 63911 E

CAMERINO vuoto, soffitta, affittasi. Offerte sub «Mario» Piccolo. 63841 E

CONIUGI distinti soli, cercano camera vuota, con uso cucina, presso signora sola o piccola famiglia. Offerte «Mary» al Piccolo. 56804 E

PERSONA onesta cerca stanzino. Rivolgersi latteria «Roma», Carducci 12. 63919 E

SIGNORA cerca stanzetta vuota, pulita, presso distinta famiglia, fine giugno. Offerte «Stanzetta vuota» Piccolo. 63773 E

STANZA scrupolosamente pulita, località centrica, presso piccola distinta famiglia, cerco per fine mese. Scrivere al Piccolo sub «Preventivo». 63881 E

STANZA elegante, eventuale, vitto, cercasi presso distinta famiglia tedesca. Dettagliare sub «Distinto» Piccolo. 13013 E

STANZE due e stanzino ammobiliati, centro, cercansi. Offerte «Subito» al Piccolo. 56900 E

STANZETTA vuota cerco, centro, preferibile mezzanino. Offerte «Stanzetta vuota» Piccolo. 63989 E

VITTO famigliare sano, presso distinta famiglia, centro, cercano due amici impiegati. Offerte «Famigliare» al Piccolo. 56952 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

BARCOLA: affittasi una bella stanza, terrazza grande, per stagione. Riviera 136, secondo. 63865 F

BARCOLA Riviera, affittasi per la stagione camera, comfort. Indirizzo Piccolo. 64001 F

CAMERA con un letto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63801 F

CAMERA elegante, uno, due letti, con vitto, affittasi. Venti Settembre 68, I, porta 9. 63619 F

CAMERA ammobiliata, chiara affittasi persona a modo. Artisti 3, terzo. 63829 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, due finestre, molto grande, affittasi a distinto signore. Cecilia 13, porta 9. 63843 F

CAMERA matrimoniale elegantissima, ottimo vitto, affittasi. Ginnastica 1, secondo, porta 8. 63857 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due distinti signori o coniugi. Cereria 12, porta 3. 12998 F

CAMERA con due letti per due amici affittasi. Rivolgersi via Cassa di Risparmio N. 13, IV piano. 63983 F

CAMERA ammobiliata, pulita, escluse donne, affittasi. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 12. 63957 F

CAMERA con due letti affittasi. Androna S. Lorenzo 2, secondo. 56976 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. S. Marco 17, II, destra. 56872 F

CAMERA e cucina ammobiliata, a Servola, affittasi. Rivolgersi da Angelo Roia, presso la Spremitura olii, S. Andrea. 56956 F

CAMERA ammobiliata, persona distinta, d'affittare. Via Leopardi 1, porta 4. 64063 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Olmo 4, II, destra. 56938 F

CAMERINO con letto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56986 F

CAMERINO affittasi a operaio. Guardiella Scoglietto N. 336. 63805 F

CAMERINO affittasi. Via Ginnastica 7, quarto. 56868 F

DISTINTA signora affitta stanza matrimoniale, salotto, con piano, comodo cucina, acqua, gas. Rossetti 28, I, destra. 56780 F

GRIGNANO. Villa vicinissima stazione ferroviaria affittansi due stanze ammobiliate, stagione estiva. Rivolgersi Machiavelli 22, Guarrini. 63875 F

PORTOROSE: affittansi più stanze, ammobiliate, con cucina, posizione splendida. Stanze singole con pensione, 17 lire giornaliere. Rivolgersi Brovedani, S. Lucia 56824 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 64079 F

STANZA ammobiliata, due letti, vicino stazione, affittasi. Aleardi 493, porta 12. 64035 F

STANZA ammobiliata, nuova, luce, comodo cucina, paraggi Ginnastica, affittasi signora, signorina seria. Indirizzo Piccolo. 56572 F

STANZA grande, uso ufficio o sartoria, affittasi. Ginnastica 7, terzo, destra. 63931 F

STANZA con due letti affittasi a persone dabbene; escluso donne. Via Piccolomini 13, Zannutel. 280 F

STANZA matrimoniale, grandissima, ariosa, uso pianoforte, cucina, affittasi prontamente. Udine N. 18, porta 17. 260 F

STANZA uso ufficio, centro, luce, ammobiliata, ingresso libero, primo piano, affittasi, eventualmente con o senza mobilio. Indirizzo Piccolo. 63935 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ruggero Manna N. 20, porta 11. 56828 F

STANZA bella affittasi a signore distinto presso piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 63783 F

STANZA matrimoniale, bene ammobiliata eventualmente comodo cucina, affittasi a persone distinte; camerino con letto affittasi a persona onesta. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 63791 F

STANZA ammobiliata, grande, affittasi presso famiglia distinta. Stuparich 16, II, vista Rossetti. 63781 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi possibilmente viaggiatore. Valdirivo 23, II, p. 7. 63871 F

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 63775 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a distinta signorina. Sanità 14, porta 14, visitabile dalle 1-3. 63905 F

STANZA due letti affittasi a due amici. Rivolgersi Piazza Goldoni 12, V. 63695 F

STANZA, vitto darebbesi signorina impiegata o maestra, presso signorina sola, impiegata, scopo reciproca compagnia. Richiedesi condotta irreprensibile. Visitare dopo 15. Indirizzo Piccolo. 63903 F

STANZA arredata uso ufficio. luce elettrica, ingresso libero, Corso V. E., affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56764 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 56830 F

STANZA vuota, salotto ammobiliato, oppure vuoto, affittansi signora, event. figlia. Indirizzo Piccolo. 63987 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi, centro. Indirizzo al Piccolo. 56920 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, matrimoniale, luce elettrica, bagno, comodo cucina, affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 56920 F

STANZA ammobiliata affittasi. XX Settembre 39, II piano, porta 8. 56512 F

STANZA ammobiliata eventualmente vitto, affittasi. Alfieri 17, primo, sinistra. 63937 F

STANZA ammobiliata, bella, affitta pensionata. Vittoria Colonna 6, primo, paraggi via Tigor. 63995 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 63991 F

STANZA bella, massima pulizia, affittasi a due operai. Carpison 9, primo, porta 5. 56731 F

STANZA con due letti e una con un letto, belle, ariose, affittansi a due amici, prezzo da convenirsi. Udine 35, I, destra. 56943 F

STANZETTA bella affittasi signora o signorina assente giorno. Indirizzo Piccolo. 63897 F

STANZETTA affittasi con, senza mobilio. Sorgente 9, porta 10, II. 56762 F

STANZINO ammobiliato, 2 letti, ingresso libero, affittasi. Fonderia 4, II piano. 56868 F

UFFICIO due stanze, luce elettrica, telefono, affittasi. Corso V. E. 3, Cohen. 56960 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNA lupina tre mesi, smarrita, risponde nome «Lupina». Mancia riportandola Direzione Artiglieria, Campo Marzio. 56332 H

OMBRELLO dimenticato lunedì loggione Politeama. Pregasi rinvenitore portarlo Foscolo 20, stiratura. 56806 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI disponibili, vuoti ammobiliati, offre indirizzi ufficio informazioni Palestrina 5 II, destra. Escluse mediazioni. 66978 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, camerino, cucina, gas, luce, mobili lussuosi nuovissimi, affittasi eventualmente scambiasi con appartamento minimo 4 stanze. Via Cecilia 12-II, ufficio. 56934 I

CAMERA cucina, mobilio moderno, bella vista, arioso, paraggi Giulia, occasione sposi, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 64007 I

CAMERA cucina, ammobiliato, affittasi prontamente a sposi. Indirizzo al Piccolo. 63877 I

CASETTA in campagna scambiasi con quartiere in città, qualunque posizione. Indirizzo al Piccolo. 63769 I

GARAGE affittasi prontamente, con 2 camere uso ufficio o abitazione. Impianto luce elettrica e telefono. Rivolgersi Resta, via Udine 6. 63941 I

GRAZ centro, disponibile 10 luglio, 10 settembre, abitazione ammobiliata 3 stanze, cucina. Pigione da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 63955 I

MAGAZZINO scrittoio, telefono, vicinanze Posta centrale, affittasi prontamente. Indirizzo: San Francesco 12, porta 10. 64011 I

MAGAZZINO, acqua, gas, affittasi prontamente. Via d'Azeglio 6. 63771 I

MAGAZZINO vasto, telefono, luce, paraggi Cavana, pigione 3000, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56963 I

MAGAZZINO spazioso, centrico, scrittoio arredato, telefono, affittasi favorevoli condizioni. Indirizzo al Piccolo. 56894 I

QUARTIERE camera e cucina con mobili, orto, affitto occasione per 1.o luglio. Indirizzo al Piccolo. 63667 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, splendido, casa nuova, centro, scambiasi con altro paraggi Istituto. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 55944 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi per 3 mesi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 56962 I

QUARTIERE camera matrimoniale, salotto, cucina, bene ammobiliati, affittansi. Via Udine 32, quarto. 55902 I

SCAMBIASI appartamento 6 stanze, comfort, con altro di 4-5. Offerte «Italia» al Piccolo. 63849 I

SCAMBIASI quartiere signorile centro Trieste, con altro Milano, eventualmente affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63795 I

VILLEGGIATURA Pirano: affittansi prontamente 2 quartieri ammobiliati, camera, cucina, terrazza tetto, vicinanza tram, bagni. Rivolgersi Corso V. E. 13-IV. 63909 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO cinque-sei più camere, bene ammobiliate cerco anche se in parte vuote. Offerte chiare specifiche indicando numero stanze, località, piano, prezzo trattabile subito. «Solvibile» Piccolo. 63653 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, cerca commerciante grossista. Offerte sefle «10,000» al Piccolo. 56974 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, comfort moderno, cercasi. Offerte «Italia» al Piccolo. 63845 L

APPARTAMENTO vuoto, possibilmente centrale, cerco urgentemente. Serie offerte con condizioni: sub «Speranza» al Piccolo. 13023 L

APPARTAMENTO ammobiliato, vuoto, cerco solamente paraggi piazza Garibaldi, buone condizioni. Derosa, Foscolo 20, dalle 10-15. 63947 L

APPARTAMENTO medio, ammobiliato, urgentemento cerco. Condizioni indifferenti. Offerte «Bancario» al Piccolo. 56976 L

CAMERE 2, camerino e cucina, acqua, possibilmente centro, indenizzando spese, cercansi. Offerte «Maria» al Piccolo. 63831 L

DISTINTO impiegato Governo marittimo, cerca subito appartamento centro, vuoto ammobiliato, 3-4 stanze, cucina. Offerte «Nicolò» al Piccolo. 13014 L

IMPIEGATO statale stabile, con moglie, cerca camera cucina ammobiliato, preferibilmente in dipendente. Offerte «Rossi» al Piccolo. 56324 L

MAGAZZINETTO per uso deposito, cerco. Offerte «Napoli» al Piccolo. 13017 L

MAGAZZINO vuoto, cercasi centro, senza buona uscita. Offerte «Tecnici» al Piccolo. 64009 L

QUARTIERE vuoto di 2-3 stanze, cucina, comfort moderno, cercasi. Offerte dettagliate, indicando prezzo, sub «Centro 50» al Piccolo. 56016 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato 2-3 stanze, camerino e cucina, cercasi pagando 250 mensili. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 63821 L

QUARTIERE 3-4 stanze, comfort moderno, cercasi. Offerte dirigere Dreos-Scarpa, Vasari 14, agenzia. 56918 L

QUARTIERE 3 camere, possibilmente vuoto oppure semiammobiliato, cerco subito. Offerte «Direttamente» al Piccolo. 56948 L

QUARTIERE vuoto 3-5 stanze, cercasi. Offerte «Buon compenso» al Piccolo. 55904 L

QUARTIERINO vuoto 2 stanze e cucina, possibilmente pressi stazione centrale, cercasi. Offerte via Economo 16-I, De Risi. 56844 L

TENNIS. Campo da giuoco (eventualmente villa privata) cercasi affitto. Offerte sub «Circolo» al Piccolo. 13018 L

TETTOIA cercasi in affitto. Offerte sub «100 mansili» Piccolo. 56756 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A GARANZIA assoluta in via Geppa 17, vendonsi prezzi vera occasione camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie lire 1100; camere matrimoniali di grande lusso da lire 2000 in poi; camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi; mobili per campagna, per cucina, per anticamera, per uffici; anche singoli pezzi, sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. 63977 M

A SARTI, modiste, vendo grandioso specchio: occasione. Solitario 2-II. 64069 M

A. STUDIO completo quercia nera, massiccio, vendo prezzo vera occasione. Deposito mobili piazza Giambattista Vico 4 63915 M

AL magazzino Türk, via Rossini 20, vendesi camera matrimoniale lucidatissima, frassino, grandissima psiche, specchi fino terra, lire 2200. Pregasi visitare. 122162 M

ANTEGUERRA, stanza matrimoniale intagliata, armadio con specchio cristallo, vendo occasione. Rivenditori esclusi. Guido Brunner 6, Cecchini. 66340 M

ARMADI: 1 vestiti, l'altro biancheria, nuovi, lire 230 l'uno. Poltrona finta pelle, adatta ammalati o studio, vendo causa cessato funzionamento laboratorio. Via del Rivo 10, tappezziere. 56958 M

ARMADIO 4 cassetti, sgabello, vendo. Riborgo 3-II. Escluso rivenditori. 56812 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 63959 M

BAGNI, occasione, vende autorizzata officina installazioni. Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1102 M

BAGNO zinco con scaldabagno e gas vendonsi, occasione. Via Artisti 4, terzo piano. 600M

BANCO in pietra per bar, usato, 6 x 75 vendesi. Via Piccolomini 8, bandaio. 63655 M

BARCA leggera da diporto con vela (tipo yole) vendo in giornata prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 56916 M

BARCA (guzzetto) rimesso a nuovo, completo, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 56874 M

BICICLETTA da corsa con tubolari, vendo. Via Trionfo 3-IV, Mickelus. 56862 M

BICICLETTA mezza corsa, cerchi legno, vendo straoccasione. Bosco 60-III, destra. 64005 M

BICICLETTA nuova mezza corsa, altra usata, vendo. Campo S. Giacomo 15, Bonazza. 64083 M

BILIARDO, 10 palle avorio, stecchiera, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 63907 M

CAMERA matrimoniale nuova, faggio con psiche, farmacie, solamente lire 1900; altra quercia lucidata 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi ancora ribassati. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1242 M

CAMERA matrimoniale lire 950; altra larice, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 56734 M

CAMERA letto, quasi nuova, con susta per una persona, vendesi lire 1640. San Francesco 52, porta 11. 63613 M

CAMERA letto bellissima per una persona, ottima occasione, Magazzino via Giulia 4. 1244 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi, occasione, facilitazioni. Gatteri 32, I, porta 6. 360 M

CAMERA pranzo, letto, cucina, letti, suste, vendo occasionissima. Tiziano 18. 64071 M

CAMERA completa lire 600, altra faggio massiccio con farmacie e psiche, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 64039 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1000; armadi bianchi, anticamere, vendo prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 63969 M

CAMERA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, specchi grandissimi, vendo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 63971 M

CAMERA pranzo moderna, solida, tappeti per siani, vendo prezzo occasione. Lacci, XX Settembre 13. 63985 M

CAMERA elegantissima per signorina, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 63961 M

CAMERA letto nuova, psiche, cristalli farmacie, vendo occasione 1350. Fonderia 12, primo, destra. 56980 M

CAMERA matrimoniale tinta mogano, solidissima lavorazione, vendo prezzo bassissimo. Via Ferriera 5, Biecher. 56840 M

CAMERA pranzo monumentale, lavorazione solidissima, nuova, vendo prezzo grande occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 56840 M

CAMERA matrimoniale quercia faggio, altra pranzo palissandro, cucina laccata, vendo prezzo ribassatissimo. Geppa 8. 63793 M

CAMERA matrimoniale splendida, artistica, camera pranzo, divano, macchina Singer testa rientrante, vendo occasionissima. Giulia 78, porta 4. 63816 M

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, vendo prezzo modicissimo, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 56962 M

CAMERINO bagno, completo, vasca zinco, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 56220M

CANE Dobermann giovane, bellissimo esemplare, vendo. Carducci 36, corte. 56836 M

CARRETTO vendo, prezzo da convenirsi. Via Zovenzoni 6. 63837 M

CARRETTO con suste a 4 ruote, per cavallo, leggerissimo, vendo. Via della Fabbrica 2. 56380 M

CARRO a molle per cavallo, robusto, adatto qualunque uso, vendesi. Coen, via Pane 2. 1220 M

CARRO nuovo «Steyerwagen» e un biroccino usato, vendo. Meda 4. 63017 M

CARROZZELLA, armadio 4 cassetti, modiglioni, vetrina, vendo occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 56846 M

CARROZZELLA bambini uso lettino, vendo lire 60. Stuparich 16-II. 63779 M

CASSA controllo National, vendo prezzo occasione. Müller, Ireneo 6, pianoterra. 64013 M

CASSEFORTI viennesi, lucchetti, posaterie, valigie, vendo occasione. Padovan, Coroneo 3. 13003 M

CASSONI a buon prezzo vendo. Magazzino S. Nicolò 2. 13012 M

COLLEZIONE francobolli vendo. Visitare dalle 4 alle 7. Via S. Vito 5, porta 17. 56738 M

CREDENZA quasi nuova, opaca, moderna, bellissima, vendo prontamente. Ind. al Piccolo. 64077 M

CREDENZA splendida, divano, tavola, sedie moderne, macchina Singer, vendo. Anastasio 10, porta 5. 64015 M

CUCINA laccata, anche con facilitazioni pagamento, vendo. Chiozza 51, pianoterra. 56734 M

CUCINA signorile, lavoro solidissimo e perfetto, vendo. Istituto 44, falegname. 56556 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendo. Rivolgersi Molino vento 5, liquoreria. 56690 M

CUCINA nuova bellissima, laccata bianco smalto, con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 63965 M

CUCINA modello recente, novità, marmi, con senza laccatura speciale, vendo occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 56840 M

DIVANO-letto Machnich vendesi. Via Piccolomini 13, I. p. 63125 M

FONOGRAFO nuovo con 16 dischi, vendo o scambio con bicicletta ottima. Ind. Piccolo. 56772 M

FRAK moderno nuovo, vendo a prezzo d'occasione. Piazza Garibaldi 3-IV. 56942 M

GASOGENO potente, sistema germanico, per illuminazione o autogenisti, vendo. Beccherie 1, bandaio. 63925 M

GUARNITURA Club vera pelle, nuova, vendo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 63963 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino) armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 63475 M

LAMPADA «Abajur», per scrittoio, nuovissima, vendesi, vera occasione. Via S. Ermacora 3, I. 64075 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste 55, materassi 40, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 56980 M

LETTI ferro e lettini bambini vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 63967 M

LETTI massicci 60, suste fortissime 55, materassi 50, letto piazza mezza 150, vendonsi. Massimo d'Azeglio 3, primo. 56910 M

LETTI 2 posti, rete metallica, formato ottomana, modello recente vendonsi occasione. Pondares 7, tappezziere. 56902 M

LETTI nuovi con susta 120, suste 55, materassi 45, lanetta 90 ed altri mobili vendonsi. Fonderia 3. 64037 M

LETTI ottone, tavoli uso caffè, camera matrimoniale vendonsi. Madonnina 17, porta 5. 56946 M

LETTINO bellissimo con rete susta, vendesi. Foscolo 18, porta 12. 56378 M

LETTINO bianco e bagno per bambini, macchina fotografica e grammofono splendido vendonsi. Giulia 14, I, sinistra. 56914 M

LETTO ferro pieghevole vendesi occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 56992 M

LETTO ferro, baule, quadri, una macchina cucire vendo causa partenza. Via A. Caccia 5, II. 63913 M

LIBRI scienza lettere francesi, tedeschi vendonsi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 63955 M

MACCHINA cucire garantita, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Magazzino via Giulia 4. 1243 M

MACCHINA cucire Singer per uomo, vendesi, occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 56992 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, vendesi, lire 650. Müller, Ireneo 6. 56988M

MACCHINA cucire Singer, usata, buona, vendesi. Vignola 616, II, sinistra. 56926 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi, L. 2.30. Riborgo 27, I. 13005 M

MACCHINA da scrivere «Remington X» e macchina calcolatrice, vendonsi. Via Zonta 3, I, sinistra, ore 16-18. 63193 M

MACCHINA Singer, barchetta, ottima, vendesi, buon prezzo. Donota 8, IV. 12024 M

MACCHINA Singer vendesi, qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 13022 M

MACCHINA Singer, originale; grammofono automatico, vendesi. XX Settembre 52, IV. 56954 M

MOBILIO elegante studio, con cristalli; macchina «Remington X», vendonsi. Piazza Borsa 9, III, sinistra. 63879 M

MOBILI da vendere prontamente causa partenza. Vicolo S. Vito N. 10, pt. 13021 M

MOBILI stanza letto, pranzo, salotto, ufficio; letti ottone, vendonsi, occasione. Cavana 3, I. 64075 M

MOBILIO 2 stanze da letto, ed altri articoli minuti, vendonsi, buona occasione. Via dei Porta N. 392. 64057 M

OCCASIONISSIMA! Tappeto persiano, centenario; binoccolo Zeiss; volpe bianca, splendida, vendonsi giornata. Indirizzo al Piccolo. 56970 M

OCCASIONE! Vendesi macchina a-jour. Indirizzo al Piccolo. 64019 M

OCCASIONE! Vendonsi 2 portali a rouleau, con vetrina, lastre e casse, 100×300, uno detto porta a 2 battenti, con lastre e casse. Falegname, Via Ginnastica 31. 56898 M

ORDIGNI falegname, completo, vendonsi. Androna Orti 4, corte. 13025 M

PIANINO lussuoso, noce, grande, nuovissimo, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 56936 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16, I, sinistra 122263 M

PIANINO, pianini W. Hoffmann Berlino, nuovo arrivo, garanzia, vendonsi. Rappresentanza generale Italia: Via Giustinelli 1. 122265 M

PIANINO, pianoforti viennesi, grande assortimento, vendonsi. Olivo, Via Udine 18. 56896 M

PIANO Mignon, perfettissimo, vendesi giornata, vera occasione. Chiozza 14, II. 56922 M

PIANOFORTE viennese perfetto, vendo lire 1750. Via Sanità 16-I. 56576 M

PIANOFORTE Mignon, cortissimo, piastra, ancora nuovo, vendesi. Solitario 25, IV, 9-16. 63861 M

PIANOFORTE tedesco, adatto studio, vendesi, occasione, lire 1800 trattabili. Rossetti 24, I, destra. 64029 M

QUARTETTO completo, unico autore, vendo. Via Piccardi 14, I, Bortolini. 64041 M

SALOTTO da uomo, da signora, altri oggetti, vendonsi, occasione. Rivolgersi: portinaia, Via XXX Ottobre 17. 56364 M

SCARPE, bluse, vestiti donna, vendonsi, occasione. Via Kandler 11, porta 8, dalle 8-16. 63797 M

SCRIVANIE americane; armadi ed armadietti rouleau; tavolini macchine scrivere; posaatti; arredamenti completi uffici moderni, vendonsi, prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 63973 M

SESTANTE e cannocchiale, vendonsi. Dalle 13 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 63203 M

STANZA pranzo vendesi, prezzo bassissimo. Via Geppa 17, magazzino. 63981 M

STANZA matrimoniale, frassino; altra mogano, tutto modernissimo, psiche grandiosa, prezzi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 63979 M

TAPPETO persiano splendido, vendo. Indirizzo al Piccolo. 63539 M

TAVOLI, sedie pieghevoli, scanni in ferro, per bars, trattorie, giardini, bagni, vendonsi. Lodeserto, Bosco 40. 55854 M

TELA cerata per carro; carretto bambini, vendonsi. Giulia 7, panetteria. 64061 M

VESTITI seta bleu, uno nero, signora media statura, vendonsi. Carducci 10, porta 10, dalle 10-16. 56786 M

VESTITI uomo, quasi nuovi, moderni, vendonsi, occasione, causa partenza carriera militare. Armeni 12, porta 3. 13010 M

VESTITO nuovo, bellissimo, maglia seta, signorina, vendesi. 1-4 pom. Indirizzo Piccolo. 64033 M

VESTITO signora, nuovissimo, seta bianca e crêpe, ricamato nero, vendesi, occasione. Commerciale 32, porta 9. 63927 M

VESTITO uomo, calzoni, spolverino signora L. 50, vendonsi. Scorzeria 1, III. 56796 M

VIOLINI 2, viola e violoncello (quartetto completo, unico autore), vendo. Via Piccardi 14, I, Bortolini. 64043 M

VIOLINO d'autore, completo, vendesi, prezzo occasionissimo. XX Settembre 51, I, destra. 64023 M

COUPE' uno, un pagnè, 1 finimento a collana, vendonsi, prezzi di massima concorrenza. Solitario 11, spaccio vini. 56812 M

MOTORE nuovo, 4 cil., 35 HP, per motoscafo, vendesi buon prezzo. Dostal, Via Valdirivo 34. 63939 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A. CANE Dobermann o lupo, possibilmente 6 mesi, cercasi. Offerte «Cinofilo» al Piccolo. 56762 N

BASCULE della portata 10 quintali, acquistasi. Offerte «Roma» Piccolo. 13016 N

CERCHIETTO per cinghia da 5/8, cercasi. Offerte «Stretto» al Piccolo. 65993 N

METALLI acquistansi, ottone, piombo, zinco, bronzo, ecc. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1219 N

MOTORE a gas povero 25 HP, impianto completo in buonissimo stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56522 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 62264 N

PIANOFORTE Mignon, incrociato, acquistasi. Prezzo fissato, marca, inviare «Mignon» Piccolo. 63863 N

TENDA usata, di tela di lino o di canape, circa 10 per 10 metri, cercasi. Via Sanità 8, deposito bilance. 56636 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. CORALLI grossi, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alto prezzo. Belleli, Madonnina 10-I. 56634 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 122239 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. «La fonte degli acquisti» cappelli di paglia L. 6; tagal 20; organdis 25 picot liseret 30, tulle Malines 3.50. 56984 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi, Licher, Lazzaro 11, primo. 60533 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti; pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) tel. 937. 1948 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, diamanti, pago prezzi altissimi. Oreficeria Francesco Buda, Scalinata 1. 60645 O

BRILLANTI, diamanti, gioie, acquistansi, prezzi altissimi. Solitario 16, I, orefice. 56972 O

CAPPELLI elegantissimi, velo, organdis 35, forme tagal 18, per bambini 5. XX Settembre 85, I. 63859 O

CAPPELLI caduti comperansi, pagansi bene gli oscuri. Maddalena, Piazza S. Giovanni 2. 64045 O

E' un fatto ormai conosciuto che gli ipofosfiti portano un grande benessere, che guariscono dai molesti disturbi della nevrastenia, debolezza di mente, esaurimento nervoso, debolezza generale. Date al vostro organismo il fosforo che vi manca e starete bene. Il miglior modo per ricostituire il vostro organismo è dato da una cura di Sirofosfit, preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizia, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra Filotrix, ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma il miglior rimedio è il Creofosfolagtol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni specie. 122131 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA attivo, buon conoscitore piazza, possibilmente già commestibilista, cercasi, stipendio e provvigione. Indirizzo Piccolo. 63943 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

FERLUGA C.i rappr. della Bianchi, mat. velo p. rivenditori, qualunque spedizione in provincia. XXX Ottobre 4. 861 Q

MOTOCARROZZELLA perfettissima qualsiasi prova, vendo causa partenza. Eremo 47-II, angolo Piccardi. 55146 Q

MOTOCICLETTA guasta, incompleta, comperasi. Offerte «Motociclo» al Piccolo. 64027 Q

SE rara occasione, compero moto oppure vetturetta piccola, massimo 10 HP Offerte «Occasione» Piccolo. 63799 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET piccolo, senza decreto, 1500 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 63813 R

CAFFE'-Pasticceria (bar), in Abbazia, cedesi, con abitazione, anche subito. Pensione Lederer, Abbazia. 122215 R

CAFFE-Bar centralissimo, grande lavoro, guadagno comprovabile, vendesi. Offerte «Veritas» Piccolo. 56966 R

CAUZIONE lire 20.000, cerco posto fiducia. Offerte «329 N. L.» Piccolo. 56776 R

CENTOMILA in II, buonissimo tasso, su stabile centro, 3 × pupillari. Offerte sub «Pupillari» Piccolo. 13009 R

ESISTENZA agiata garantisce a persona civile disponente lire 2000. Offerte «Decorosamente» Piccolo. 63839 R

NEGOZIETTO adatto qualsiasi uso, luce elettrica, gas, vicino Barriera vecchia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56892 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, con decreto salumeria, vendesi, 6000. Comisso, Caffè S. Giusto. 64049 R

PANETTERIA-pasticceria, rivendita, splendido locale, magnifica posizione, vendesi. Palma, Giulia 78, II. 64059 R

PASTICCERIA primaria, centro, forno avviatissimo, 7 quintali di pane, vendo; appaltasi una pistoria; vendo pasticceria-bottiglieria, senza laboratorio; escluso mediatori. Offerte «Pasticceria» Piccolo. 1150 R

SALUMERIA-buffet e abitazione, guadagno 35, vendesi 5000 o affittasi. Indirizzo Piccolo. 63945 R

SOCIO o socia (anche non pratici), per trattoria sita in centro città, guadagno assicurato, con 5500 lire, cercasi. Offerte «Cuoco» Piccolo. 1050 R

SOCIO con capitale dalle 15.000 a 20.000 lire, cerca azienda bene avviata, per aprire una succursale in Trieste, ramo marittimo. Rivolgersi: camera N. 52, Hotel Milano, dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 20. 63823 R

SPACCIO vini, con fermativa, bene avviato, compreso magazzino, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 56930 R

TRATTORIA, buffet, latteria, negozio, diverse posizioni, vendonsi. Palma, Caffè S. Giusto. 64047 R

TRATTORIA vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 56906 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA con stalla e quartiere, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56790 S

CASA con trattoria, decreto, tutto ammobiliato, con 10 appartamenti, giardino, vendesi, pronta entrata. Informazioni: Via Salice 9, I. 63789 S

CASA città; altra piccola, con orto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63847 S

CASA città, rendita 3000, tutta restaurata, vendesi, 25.000. Rivolgersi: Banco Caffè Centrale. 63917 S

CASETTA Servola, 8 locali, stalla, terreno metri 1200, vendesi, permutasi; altra 3 locali, orto. Telefono 660, Kremser. 63921 S

REALITA' cospicua. In regione di cura climatica (m. 500 l. del mare), sulla strada Fiume-Trieste, 6 chilometri dalla stazione ferroviaria Erpelle-Cosina, vendesi a buone condizioni, prontamente, casa uso albergo con 20 stanze, al pianterreno 3 sale, 2 cucine, 2 cantine; grande stallaggio per 20 capi bestiame, 2 edifici per uso agricolo, 17 ettari di campi, prati e bosco. Rivolgersi al proprietario E. Zupancic, Matteria, Istria. 122179 S

VILLINO Pendice Scorcola, 5 stanze, 2 camerini, cucina, confort, giardino, vendesi, libera entrata. Telefono 660, Kremser. 63925 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MONTECATINI Bagni, via Montebello 14, Pensione Montebello lire 15, ottima cucina. 122251 T

PORTOROSE, splendida posizione, affittasi stanza e pensione, lire 17 giornaliere. Palma, Caffè S. Giusto. 64051 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ADA, sono indisposto; scriverò. Pietro. 63873 U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri vasi e vi rende infelici causa quei disturbi che non vi lasciano tregua. Soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc.? Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia, ogni primavera, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i vostri disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi si attenueranno a poco a poco. La «Jodoparillina» viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

I signori che il 27 maggio 1922 presero parte, in numero di 39, alla gita per Postumia, sono pregati voler comunicare loro indirizzo al signor Madriz, Cecilia Rittmeyer 14, deposito carta. 63997 U

MUSICANTI buoni per ballo all'aperto, cercansi. Piattaforma gratis. Indirizzo al Piccolo. 63415 U

SE il vostro intestino soffre per catarri acuti o cronici, per diarree continue od intermittenti, non avete altro a fare, per combattere tali disturbi, che usare la «Pozione di bismuto» preparata (in due tipi, per adulti e bambini) dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua antifelidica» e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SPLEEN, perdonami; sei tutta la mia vita; for ever. 56932 U

Per mancanza di spazio, una parte degli collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, si spense questa mane, come santamente visse

Maria ved. Schloss nata Blessich

Accasciatissimi, i figli **MARIA,** col marito **FRANCESCO KRUSIC** (assenti), **CARLO** con la moglie **LYDIA nata ROCCO, LUCY** col marito **ARTURO de KUHACEVICH** (assente), a nome pure della sorella **LUIGIA ved. CUIZZA** (assente), dei nipoti e delle altre famiglie congiunte, partecipano la irreparabile perdita a quanti l'ebbero cara.

L'adorata salma verrà benedetta nella chiesa di S. Antonio Nuovo, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 18 di via Commerciale, giovedì 22 corrente, ad ore 9, per essere poi trasportata a Pola e tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 20 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il **CONSORZIO ORMEGGIATORI** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso dell'amatissimo collega e cassiere

ALFONSO FRANCO

avvenuto addì 19 corrente.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr., ad ore 15, dalla casa N. 8 di via dell'Ospedale.

Trieste, 20 giugno 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lungo soffrire si spense ieri, alle ore 11,

ANTONIETTA ALLES nata MICLAVEZ

lasciando costernati, nel più profondo dolore il marito **VITTORIO,** la madre **CATERINA,** i figli **ADA, VITTORIO** e **TERZO,** i fratelli **GIOVANNI** e **ROMANO,** la sorella **MARIA mar. PITTERI,** che ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti e a tutti quanti la conobbero e la stimarono.

I funerali avranno luogo domani giovedì 22, alle ore 16, partendo dall'Ospedale della Maddalena, direttamente al cimitero.

Trieste, 21 giugno 1922.

RINGRAZIAMENTO

La madre ed i fratelli, vivamente commossi per le tante manifestazioni d'affetto tributate alla loro indimenticabile

Adele Andriancich

ringraziano dal più profondo del cuore tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la cara memoria.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare la cara memoria di

GIUSEPPE VITEZ

esprimiamo i nostri ringraziamenti. Un grazie speciale vada a tutti i superiori e compagni di lavoro.

ANTONIO MARZ